

COMUNE DI SAN LORENZO NUOVO

Provincia di Viterbo



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSA

Per “Protezione Civile” si è soliti definire il complesso degli organismi pubblici e privati, delle strutture, dei mezzi e delle attività volte a:

- prevenire le cause degli eventi calamitosi di provenienza naturale o antropica mediante l’adozione di provvedimenti atti a rimuoverle o, almeno, a ridurne gli effetti;
- organizzare i servizi di emergenza (*soccorso e assistenza alle popolazioni colpite*) predisponendo quanto prevedibilmente necessario e oggetto di adeguata pianificazione;
- coordinare gli interventi durante l’emergenza.

Pertanto, il fine ultimo che le attività di Protezione Civile perseguono è quello della tutela dell’incolumità pubblica e dei beni a fronte di una calamità antropica, naturale o catastrofe, operando possibilmente per prevenirla ed intervenire per ridurne gli effetti dannosi quando si verifica.

E’ una vera e propria politica dell’Ente Pubblico, che, partendo dalla conoscenza del territorio e degli insediamenti, ne coinvolge la gestione e ne disciplina l’uso; quindi, in caso di calamità, attiva le risorse operative in modo coordinato ed efficace per eliminare o mitigare gravi danni restaurando infine condizioni normali di vita. Il Piano è sostanzialmente costituito da un insieme di documenti, **periodicamente aggiornati**, che riassumono tutti quegli elementi utili agli operatori di Protezione Civile e indispensabili per prevenire e fronteggiare le differenti emergenze.

L’efficienza dei contenuti tecnici previsti nel Piano di Protezione Civile si esprime nell’operatività del Piano stesso. Un’adeguata efficienza è, infatti, raggiungibile solo se sono attuate una serie di attività finalizzate alla gestione ed all’aggiornamento nel tempo dei contenuti tecnici e dei dati strategici.

Il piano di Protezione Civile del Comune di San Lorenzo Nuovo riguarda essenzialmente l’attività da porre in essere in caso di pericolo o di evento; presuppone evidentemente l’individuazione del rischio insito nel territorio, organizza le strutture e prevede le modalità e le procedure di attivazione e di esplicazione del soccorso, fino al superamento dell’emergenza.

Il piano in oggetto è un documento non eccessivamente elaborato, ma si propone di essere sufficientemente chiaro, di rapida e facile consultazione e soprattutto esecuzione.

Il piano riporta in una prima parte i dati “fissi” relativi al territorio e ai rischi, quindi l’organizzazione (*strutture, risorse*) e successivamente il funzionamento dei servizi, fino alle attività di superamento dell’emergenza.

Un elemento di fondamentale importanza è dato dalla efficace informazione fornita alla popolazione in termini di educazione ambientale, gestione delle fasi di emergenza mediante comportamenti idonei (**Allegato 11**) e istruzioni pratiche sulle azioni da eseguire.

ELEMENTI COSTITUTIVI

A - IL TERRITORIO:

Dati generali
Classificazione del territorio
Tipologia degli edifici
Rete viaria
Vocaboli e case sparse
Situazione demografica

Allegato 1 - Territorio e viabilità

Allegato 2 - Vocaboli e case sparse

Allegato 3 - Anziani e inabili *Ultra-settantenni inabili soli* *

Inabili in famiglia * *Coppie ultra-settantenni* *

* *I dati sono depositati in Comune*

B - I RISCHI:

Incendi boschivi
Sismico
Geologico ed idrogeologico
Eventi atmosferici eccezionali
Alluvioni ed esondazioni

Allegato 4 - Rischio incendi

Allegato 5 - Rischio sismico

Allegato 6 - Rischio geologico-idrogeologico

Allegato 7 - Altri fenomeni

C - IL SISTEMA ORGANIZZATIVO

D - LE RISORSE

Risorse Umane e mezzi
Risorse Materiali e Infrastrutture

Allegato 8 - Risorse umane e mezzi

Allegato 9 - Risorse umane e infrastrutture

Emergenza sanitaria

Allegato 10 - Emergenza sanitaria

E - LE STRUTTURE OPERATIVE

F - PROCEDURE D' INTERVENTO

G - ESERCITAZIONI E SIMULAZIONI DI EMERGENZA

H - INFORMATIVA ALLA POPOLAZIONE - Allegato 11

A - IL TERRITORIO

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale è caratterizzato da un solo insediamento urbano che coincide con il capoluogo, nel quale è costante, ormai da molti anni, la tendenza all' aumento dell' edificato.

Ciò è determinato, in parte, da fenomeni di inurbamento, in conseguenza della *terziarizzazione* delle zone limitrofe al centro urbano e della diminuzione della manodopera agricola nelle campagne.

Nell' ultimo trentennio sono intervenuti notevoli mutamenti nella composizione socio-economica della popolazione e, di conseguenza, nelle necessità e nelle prospettive riguardanti l' uso del territorio. In pratica si è avuta una forte migrazione dalle zone agricole verso il centro abitato.

Un' altra causa, altrettanto importante, dell' aumento dell' edificato si trova nell' aumento della domanda di residenze turistiche.

La richiesta di alloggi è orientata alla tipologia delle abitazioni indipendenti, mentre il tipo di alloggio multifamiliare costituisce una richiesta inferiore.

Le nuove abitazioni a carattere turistico, sono generalmente *seconde case* destinate a divenire nel tempo delle residenze permanenti dei cosiddetti "*immigrati di ritorno*", un tempo residenti nel comune, che hanno terminato il loro periodo lavorativo (*pensionamento*).

La crescente richiesta di residenze turistiche va ricercata nel fatto che non esistono importanti strutture alberghiere, infatti, una larga fascia di ricettività turistica è assorbita dal campeggio esistente.

Allegato 1 - [Territorio e viabilità](#)

Allegato 2 - [Vocaboli e case sparse](#) * *I dati sono depositati in Comune*

SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'incremento della popolazione, negli ultimi trent'anni, è poco rilevante.

Questo fenomeno è dovuto, in parte, al fatto che il centro urbano di San Lorenzo Nuovo è l'unico aggregato di una certa consistenza in tutto il territorio comunale e, in parte, all'effetto di ritorno dell'emigrazione, avvenuta negli anni recenti, che spesso si risolve in un aumento della popolazione anziana.

I dati sulla popolazione attiva e sui settori di attività mostrano un quadro abbastanza normale con un'evidente *terziarizzazione* della manodopera.

In allegato, l'elenco degli anziani ed inabili, che costituiscono la parte della popolazione più vulnerabile in caso di calamità.

Allegato 3 – Anziani e inabili *

*** I dati sono depositati in Comune**



B. I RISCHI

La tipologia dei rischi possibili si evince non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio comunale e dall'analisi dell'ambiente e delle attività antropiche, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato.

Per tali finalità è necessario, in via preliminare e riassuntiva, fare un richiamo a fenomeni che nel passato (*ultimi 20 anni*) hanno interessato il territorio comunale.

Al fine di ridurre il valore del Rischio andranno intensificate le attività di previsione e prevenzione sul territorio comunale per abbassare il valore del rischio adottando la seguente formula:

$$R = P \times D$$

R Rischio, **P** probabilità, **D** danno atteso

Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile, diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi di cui sopra.

Ciò premesso, l'individuazione dei fenomeni calamitosi è il presupposto da cui è necessario partire al fine di preordinare sistemi di prevenzione e d'intervento idonei.

A tale riguardo sulla base delle conoscenze relative a studi effettuati sul territorio, si elencano di seguito gli eventi che si ritiene possano essere presi in considerazione.

1- Incendi boschivi

Allegato 4 - [Rischio incendi](#)

2- Sismico

Allegato 5 - [Rischio sismico](#)

3- Geologico e idrogeologico

Allegato 6 - [Rischio geologico ed idrogeologico](#)

4- Eventi atmosferici eccezionali

5- Alluvioni ed esondazioni

Allegato 7 - [Altri fenomeni](#)

C. IL SISTEMA ORGANIZZATIVO

Il Sistema Organizzativo Comunale si integra con gli organi Provinciali di Protezione Civile e con tutti quegli enti che ordinariamente sono competenti in materia secondo il vigente Piano Provinciale di Protezione Civile.

IL SINDACO

Ai sensi della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, il Sindaco è Autorità Comunale di Protezione Civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata notizia al Prefetto ed alla Sala Operativa Unificata Permanente – **S.O.U.P.** – della Regione Lazio.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 54 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267, quale Ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini (*ordinanza*).

Il ricorso a tali provvedimenti deve in ogni caso essere immediatamente notificato al Prefetto.

Per l'espletamento delle sue attribuzioni in una situazione di emergenza, il Sindaco si avvale di:

- Vice Sindaco e/o Assessore Responsabile
- Segretario Comunale
- Comandante la Stazione Carabinieri
- Comandante la Stazione C.F.S.
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
- Responsabile della Polizia Locale
- Presidente Gruppo PRO CIV
- Personale comunale dipendente

D. LE RISORSE

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi e materiali a cui fare ricorso per poter attuare un intervento di soccorso.

La risorsa "*personale*", a livello comunale, è costituita dagli effettivi del Corpo della Polizia Locale, dagli operai comunali, dagli operatori delle aziende o enti facenti parte degli organi e strutture, dagli iscritti alle Associazioni di volontariato.

Le risorse "*materiali*" e "*mezzi*" comprendono le dotazioni organiche dell' Amministrazione Comunale e dei centri operativi intercomunali, del Corpo di Polizia Locale, nonché le disponibilità offerte dal mercato "*privato*".

I settori di attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono l' abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l' antincendio, i combustibili e carburanti, la costruzione, il disinquinamento, l'illuminazione, i mezzi speciali, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.

Risorse Umane e mezzi

Allegato 8 – Risorse umane e mezzi

- **Personale, mezzi e attrezzature comunali**

- **Mezzi privati ***

I dati sono depositati in Comune

- **Personale, mezzi e attrezzature Pro Civ**

Risorse Materiali e Infrastrutture

Allegato 9 – Risorse materiali e infrastrutture

Emergenza sanitaria

Allegato 10 – Emergenza sanitaria



E. LE STRUTTURE OPERATIVE

CENTRO OPERATIVO COMUNALE – C.O.C.

(SALA OPERATIVA)

E' la struttura emanata dal Sindaco o all' Assessore delegato e consente di gestire tecnicamente l' emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali in cui vengono privilegiate le operazioni di soccorso e l' attività di assistenza.

Tale struttura, che va attivata con immediatezza al manifestarsi di un qualsiasi segno premonitore di calamità, deve:

- disporre di un integrato sistema di comunicazione;
- assicurare il collegamento continuo con il Sindaco, quale responsabile del coordinamento dei soccorsi;
- segnalare alla **Prefettura** e alla **Sala Operativa Unificata Permanente – S.O.U.P.** della Regione Lazio l' evolversi degli eventi;
- coordinare gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari;
- diffondere le informazioni alla popolazione mediante comunicati stampa e comunicazioni dirette a mezzo altoparlante, sulla base delle direttive dell' Amministrazione Comunale.

Allo scopo di visualizzare le informazioni in arrivo, è dotata di planimetrie del territorio comunale, di planimetrie del territorio comunale in rapporto alla Provincia, planimetria riguardante le aree di atterraggio per elicotteri, l' ubicazione degli ospedali, delle strutture a rischio, delle strutture di ricettività, la viabilità, la localizzazione di depositi di materiali importanti per l' emergenza.

Al fine di rendere al meglio l' efficacia operativa di questo con i corpi preposti occorre definire, nel contesto delle procedure di allertamento e di allarme, le modalità di attivazione delle squadre dei **Vigili del Fuoco** su linea telefonica "**115**" ogni qualvolta si renda necessario il soccorso tecnico urgente, con il **Corpo Forestale dello Stato**, con la **Sala Operativa Unificata Permanente - S.O.U.P.** della Regione Lazio. In relazione al tipo ed entità del sinistro, la **S.O.U.P.** della Regione Lazio, contestualmente all' invio delle squadre di primo soccorso, provvederà all' immediata attivazione delle forze integrative dislocate nel territorio.

LA POLIZIA LOCALE ED I VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE

L' intervento della Polizia Locale e dei volontari di Protezione Civile, al manifestarsi di situazioni di pericolo, assume particolare incisività nelle fasi di allertamento o preallarme e di allarme.

Allertamento o preallarme

In questa fase vanno privilegiate:

1. l' azione di vigilanza, volta al controllo delle aree a rischio e dei punti critici;
2. la raccolta di informazioni per le opportune valutazioni da parte del personale tecnico.

Allarme

Lo stato di allarme impegna la Polizia Locale:

nell' attività ricognitiva, tendente a determinare i limiti dell' area coinvolta nell' evento, a definire l' entità dei danni, a stabilire i fabbisogni più immediati.

Tale attività, a seconda della tipologia dell' evento, verrà svolta in coordinamento con personale dell' U.T.C., dell' A.U.S.L.VT/1, con i volontari di Protezione Civile ecc..;

- nella delimitazione dell' area colpita, in cooperazione con le Forze dell' ordine;
- nella diramazione dell' allarme alla popolazione;
- nel controllo della viabilità;
- nel concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione;
- nella definizione degli itinerari di sgombero;
- nel concorso alle operazioni antisciacallaggio.

Il **C.O.C. – Centro Operativo Comunale** - curerà la diramazione di disposizioni di dettaglio per l' attuazione degli interventi sopradescritti, con particolare riguardo all' allertamento del personale, alla ripartizione dei compiti, alla costituzione delle unità d' intervento, alla organizzazione della vigilanza degli itinerari di afflusso e di deflusso, alla disciplina del traffico.

F. PROCEDURE D' INTERVENTO:

Fasi di attuazione del piano:

Vigilanza

L' attività di controllo del territorio costituisce un presupposto indispensabile per consentire la tempestiva attivazione dell' organizzazione della Protezione Civile.

La vigilanza si configura come la fase in cui, in presenza di un potenziale pericolo, al quale consegue una effettiva situazione di pericolo, debba venire effettuato uno specifico ed attento servizio di ricognizione nella zona o nelle zone esposte a tale rischio.

La fase di vigilanza può quindi essere instaurata:

A. di iniziativa da parte del Sindaco o dell' Assessore Responsabile

B. su segnalazione di agenti di Pubblica Sicurezza o anche di singoli cittadini.

Preallarme

In questa fase, in cui diventa prioritaria la conoscenza dell' evento che ha provocato l' allertamento, vanno privilegiate:

- l' azione di vigilanza tendente al controllo delle aree a rischio e dei punti critici;
- la raccolta di informazioni per le opportune valutazioni da parte del personale tecnico;

Il Sindaco dispone la diramazione di un messaggio di preallarme agli organismi sopradetti, avvia le iniziative necessarie per fronteggiare l' evento e per l' attivazione del **Centro Operativo Comunale – C.O.C.**, con particolare riguardo al controllo dei mezzi di collegamento alternativi, rafforza l' attività di vigilanza, attiva il flusso informativo tra gli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile, informa la **Prefettura** e la **S.O.U.P.** della Regione Lazio sull' evento e sui provvedimenti adottati, predisporre i messaggi di informazione della popolazione

Allarme

Al manifestarsi di eventi naturali o connessi con l' attività dell' uomo che richiedono interventi diretti alla tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell' ambiente, o nel caso in cui l' evento, per il quale era stato già disposto il preallarme abbia avuto un'evoluzione negativa, il Sindaco (o l' *Assessore delegato*) dispone che venga dichiarato lo stato di allarme.

Lo stato di allarme impegna la Polizia Locale ed i volontari della Protezione Civile:

1. Nell' **attività ricognitiva**, tendente a determinare i limiti dell' area coinvolta nell' evento, a definire l' entità dei danni, a stabilire i fabbisogni più immediati. Tale attività, a seconda della tipologia dell' evento, verrà svolta in coordinamento con l' U.T.C. per frane e smottamenti, esondazione di corsi d' acqua, nevicate di carattere eccezionale e per crolli di edifici;
2. Nella diramazione dell' allarme alla popolazione a mezzo campane – automegafono;
3. nel controllo della viabilità;
4. nel concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione;
5. nella definizione degli itinerari di sgombero;
6. nel concorso alle operazioni antisciacallaggio.

Il Sindaco provvederà inoltre:

- Inviare il messaggio di allarme agli Organi ed Enti preposti alla Protezione Civile;
- Convocare il personale predesignato per il **Centro Operativo Comunale – C.O.C.**;
- Rendere funzionante il **C.O.C.**;
- Avviare l' attività ricognitiva;
- Dare comunicazione alla **Prefettura** ed alla **S.O.U.P.** della Regione Lazio;
- Informare la popolazione;
- Attivare i collegamenti di emergenza;
- Rendere funzionante il **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**, se richiesto dalla **Prefettura**;
- Avviare l' azione di soccorso.

Intervento

E' la fase in cui si realizza il primo intervento.

Il soccorso, in ragione dell' ampiezza e gravità dell' evento calamitoso, comprende tre distinti momenti:

1. acquisizione dei dati
2. valutazione del fenomeno
3. adozione delle misure

L' azione di soccorso ha altresì due distinte fasi:

- a livello locale, se ed in quanto con le proprie risorse può essere gestita dall' Ente;
- a livello di piano provinciale se la dimensione del fenomeno impone questo tipo di intervento.

E' comunque sempre d' obbligo, indipendentemente dalle considerazioni di cui sopra, concordare e coordinare l' azione di intervento con gli organi provinciali di Protezione Civile (*Prefettura*).

Il livello locale dovrà garantire, il primo soccorso e l' impiego di tutte le risorse umane e tecniche nella fase immediatamente successiva.

Sulla base della valutazione effettuata si procederà:

- alla delimitazione dell' area colpita;
- a vietare l' accesso all' area;
- all' igiene e sanità pubblica;
- allo sgombero, ricovero ed alimentazione della popolazione;
- a fissare itinerari riservati allo sgombero della popolazione ed all' afflusso delle unità di soccorso;
- all' ordine pubblico all' interno dell' area;
- alla richiesta di rinforzi ed alla determinazione della tipologia.

Evacuazione

L' evacuazione di emergenza, lo sgombero rapido e forzato, di un' area urbana, di un locale pubblico, di pubblico spettacolo, di una scuola, di una qualsivoglia struttura che accoglie un certo numero di persone, sotto la minaccia o a causa del verificarsi di un evento calamitoso, costituisce la fase ultima della evoluzione negativa di una situazione di emergenza. Nel definire le procedure di evacuazione, per consentire l' abbandono di aree urbane o di strutture nelle condizioni di sicurezza, occorre tenere presente che sempre, in una situazione di emergenza, all' evento che l' ha determinato, si accompagna uno stato di emotività, che nella sua manifestazione più grave si configura in vero e proprio **panico** –

Allegato 11 - Informativa alla popolazione.

E' necessario definire, sulla base delle emergenze già ipotizzate, l' intervento secondo la procedura prevista nelle schede allegate ed a quanto descritto ne " I RISCHI" del presente piano – **Allegati 4-5-6-7.**

Informazione alla popolazione

L' esito positivo degli interventi di soccorso è condizionato in modo determinante dalla collaborazione della popolazione che per questo motivo deve essere adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, le procedure di allertamento, i comportamenti da osservare, l' organizzazione dei soccorsi.

Nella pianificazione dell' informazione, occorre tenere presenti i seguenti punti:

- *Quando comunicare*
- *Chi deve comunicare - A chi comunicare*
- *Cosa e come comunicare*
- *Disposizioni particolari*
- *Rapporti con i Mass-Media*

ESERCITAZIONI E SIMULAZIONI DI EMERGENZA

Sono previsti ogni anno eventi di esercitazione e simulazione di emergenza la cui programmazione viene resa nota attraverso il sito internet del Comune.

INFORMATIVA ALLA POPOLAZIONE – Allegato 11

IMPORTANTE

- 1. QUANTO COMPRESO NEGLI ALLEGATI E' SUSCETTIBILE DI CONTINUA VARIAZIONE E/O INTEGRAZIONE, PERTANTO IN COSTANTE, PERIODICO AGGIORNAMENTO.**
- 2. ALCUNI DATI COMPRESI NEGLI ALLEGATI, CONTRADDISTI DA ASTERISCO *, SONO COPERTI DA PRIVACY E, PERTANTO NON POSSONO ESSERE PUBBLICATI, MA SONO DEPOSITATI PRESSO IL COMUNE ED UTILIZZATI IN EMERGENZA.**
- 3. LA VERSIONE OPERATIVA DEL PIANO, COMPLETA DEI DATI MANCANTI NELLA VERSIONE PUBBLICATA, E' NELL' ASSOLUTA DISPONIBILITA' DEL PERSONALE AUTORIZZATO E CONSENTE, MEDIANTE COLLEGAMENTI IPERTESTUALI, UNA RAPIDA ED EFFICACE CONSULTAZIONE.**

Allegato 1

TERRITORIO e VIABILITA'

(Cartografia disponibile presso l'Ufficio Tecnico comunale)

- **Dati generali**
- **Amministratori locali**
- **Classificazione del territorio**
- **Tipologia degli edifici**
- **Rete viaria:**
 - **Viabilità principali**
 - **Viabilità interna ed esterna**
 - **Piazze**

DATI GENERALI

ESTENSIONE	KMQ. 28,00
POPOLAZIONE RESIDENTE	2.100
POPOLAZIONE MASSIMA	4.000
FRAZIONI	NESSUNA
VOCABOLI E CASE SPARSE *	dati depositati in Comune
LATITUDINE	42° 68' 50" N
LONGITUDINE	11°90' 50" W
ALTITUDINE	MT. 525
DIREZIONE DEL VENTO	NORD EST
COMUNE	TEL. 0763/72681
CARABINIERI	TEL. 0763/727002
PROTEZIONE CIVILE	TEL. 0763/727088 - 339/4645663

AMMINISTRATORI LOCALI

SINDACO	Anna Maria ZANNONI	Via C. P. Aldrovandi 41 - Tel 329/1213715
VICE SINDACO	Anna Maria FAUSTO	L.go Campo della Fiera - Tel. <i>omissis</i>
ASSESSORE	Antonio ZAPPONI	Via Santa Maria snc - Tel 329 1213676
ASSESSORE	Paolo MANDOLINI	Non residente - Tel. <i>omissis</i>
ASSESSORE	Giancarlo MONACHINO	Via C. Battisti n. - Tel. <i>omissis</i>
SEGRETARIO	Franco Colonnelli	Non residente - Tel 329/1213718
CONSIGLIERE	Giulio Foranoce	Via Filippo Prada snc - Tel 329 1213709
CONSIGLIERE	Silvia BRECCOLA	Via G. Marconi 5 - Tel. 329 1213670
CONSIGLIERE	Mirko MINCINI	Via C. P. Aldrovandi 17 - Tel . <i>omissis</i>
CONSIGLIERE	Flamino SUGARONI	L.go Campo della Fiera 1 - Tel. <i>omissis</i>
CONSIGLIERE	Carlo GROSSI	Via C. L. Cozza 12 - Tel. <i>omissis</i>
CONSIGLIERE	Roberto SERAFINELLI	Via dei Pini 22 - Tel. <i>omissis</i>
CONSIGLIERE	Giorgio PIFFERI	Non residente - Tel. <i>omissis</i>
CONSIGLIERE	Nazzareno AMBROSINI	- Via Consiglio dei Priori n. - Tel. <i>omissis</i>
CONSIGLIERE	Marco BOTTARINI	Via Fiume della Vena n. - tel. <i>omissis</i>
CONSIGLIERE	Gianluca BRASILI	Via della Trincea - Tel <i>omissis</i>
CONSIGLIERE	Massimo BAMBINI	Via Santa Maria n. - tel. <i>omissis</i>

PERSONE DA CONTATTARE PER ATTIVAZIONE SISTEMA LOCALE

SINDACO	Anna Maria ZANNONI	CELL. 3291213715
VICE SINDACO	Anna Maria FAUSTO	CELL. 329 1213682
RESP.LE U.T.C.	Giorgio BIANCHI	CELL. 329 0119218

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Per poter procedere all'individuazione della tipologia delle strutture murarie esistenti, si è ritenuto importante procedere alla individuazione, in base al P.R.G. vigente, delle varie zone del territorio comunale, come appresso elencate:

ZONA A -CENTRO STORICO

- Sottozona A1 - Conservazione e restauro.
- Sottozona A2 - Restauro e ristrutturazione.

ZONA B -COMPLETAMENTO NUCLEO URBANO

- Sottozona B 1/a - Conservazione volumi e tipologie
- Sottozona B1/b - Aree parzialmente edificate.
- Sottozona B 2 - Lottizzazioni in corso di realizzazione
- Sottozona B 3-a/b Aree sottoposte a D.M 08/08/1961.

ZONA C -NUOVA ESPANSIONE

- Sottozona C 1 - Espansione.
- Sottozona C 2 - Espansione.
- Sottozona C 3 - P.E.E.P. esistente.
- Sottozona C 4 - Casa vacanza per anziani.

ZONA D -INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- Sottozona D1 - Insediamenti industriali, artigianali e commerciali. P.I.P. in loc. “Metata”.
- Sottozona D2 - Insediamenti industriali, artigianali e commerciali sparse.
- Sottozona D3 - Attività estrattive.

ZONA E -AREE AGRICOLE

- Sottozona E1
- Sottozona E2
- Sottozona E3 - Agricola boschiva e di salvaguardia Ambientale.

ZONA F -IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE

- Sottozona FI - Aree per l'istruzione.
- Sottozona F2 - Aree per spazi pubblici attrezzati per il gioco e lo sport.
- Sottozona F3 - Aree per attrezzature d'interesse comune.
- Sottozona F4 - Area a parco privato.
- Sottozona F5 - Area a parco privato con vincolo di inedificabilità.

ZONA G -ATTREZZATURE COMMERCIALI

- Sottozona G1- Aree per la grande distribuzione.
- Sottozona G2- Servizi di quartiere.

ZONA H -ATTREZZATURE TURISTICHE RECETTIVE

- Sottozona H1 FASCIA LACUALE
- H1-1 strutture recettive esistenti.
- H1-2 campeggi.
- H1-3 area pubblica attrezzata.
- H1-4 fascia demaniale.
- H1-5 fascia costiera.
- H1-6 aree per servizi di prima necessità.
- H1-7 area agricola a servizio della fascia lacuale.
- Sottozona H2 INSEDIAMENTI TURISTICO RECETTIVI IN ZONA AGRICOLA.
- Sottozona H3 NUCLEO STORICO DI S.LORENZO VECCHIO.

TIPOLOGIA DEGLI EDIFICI

La scheda è stata compilata tenendo presente la natura delle strutture edilizie costituenti ciascun rione, considerando non il singolo edificio, ma la totalità degli stessi. Gli edifici in struttura mista, muratura ordinaria e solai in cemento armato, sono stati considerati completamente in muratura ordinaria.

Rientrano nella tipologia di struttura in cemento armato soltanto le costruzioni fornite di pilastri, travi, solai in tale materiale.

In base a quanto sopra specificato sono state individuate n. 3 zone:

TIPOLOGIA A (cem.o armato *inferiore* al **20%**) - muratura ordinaria

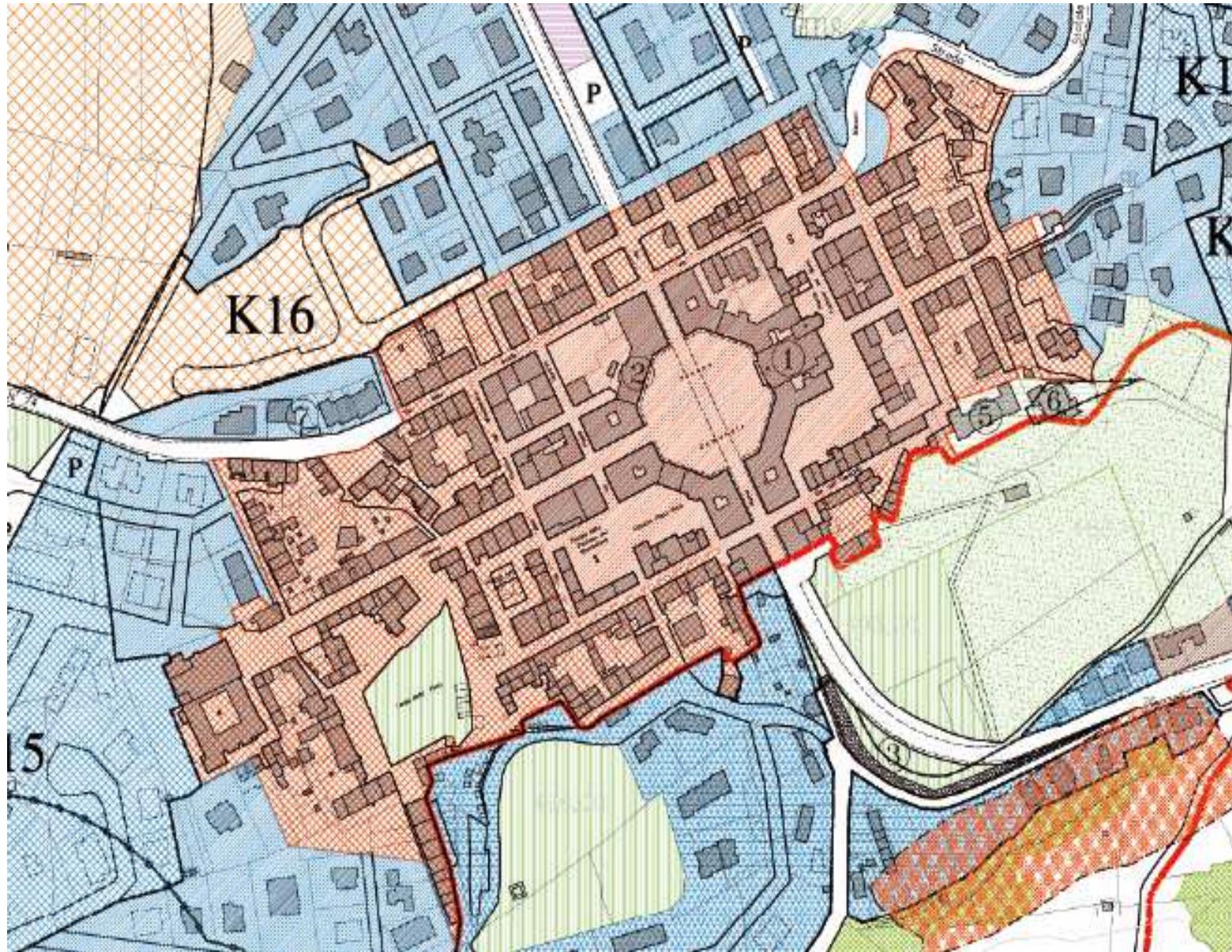
TIPOLOGIA B (“ “ tra il **21%** e l’ **80%**) - muratura ordinaria

TIPOLOGIA C (“ “ tra l’ **81** ed il **100%**) - cemento armato

TIPOLOGIA NELLE VARIE ZONE

(in percentuale %)

Loc.tà	Tipologia <u>A</u>%	Tipologia <u>B</u>%	Tipologia <u>C</u>%
<u>Zona A</u> <i>Centro storico</i>	95%	5%	0 %
<u>Zona B</u> <i>Semintensiva</i>	40 %	10 %	50 %
<u>Zona C</u> <i>Estensiva</i>	0 %	10 %	90 %
<u>Zona D</u> <i>Insedimenti produttivi</i>	10 %	20 %	70 %
<u>Zona E</u> <i>Agricola</i>	30 %	50 %	20 %



RETE VIARIA

VIABILITA' PRINCIPALI

VIABILITA' ESTERNA

Il paese è attraversato:

- dalla **strada Cassia**, dal Km. 118,400 al Km. 126,300
larghezza mt. 7 – pendenza massima 5%.
- dalla **strada Maremmana**, dal Km. 75,900 al Km. 82,300
larghezza mt. 7 – pendenza massima 6%.

La strada Cassia è di collegamento tra Roma - 124 Km. e Siena - 100 Km.

Il capoluogo di provincia, Viterbo, dista 42 Km.

Su questa strada i paesi confinanti con San Lorenzo Nuovo sono: Bolsena - 11 Km. ed Acquapendente - 8 Km.

PONTI

Sulla strada di cui trattasi, in direzione di Bolsena (VT), insistono:

- **n. 01 (uno) ponte al Km. 123,400**
- **n. 01 (uno) ponte al Km. 123,500**

La strada Maremmana è di collegamento tra la Strada Aurelia (Montalto di Castro -VT) -Km. 50 e l' A1- Autostrada del Sole (Orvieto-TR) - 28 Km.

Su questa strada i paesi confinanti con San Lorenzo Nuovo sono:

Grotte di Castro VT (4 Km.) e Castelgiorgio – TR (6 Km.)

Nel punto di intersezione delle due strade è collocato n. 1 SEMAFORO

VIABILITA' INTERNA

CENTRO STORICO

Il centro vitale del paese è **Piazza Europa**, piazza ottagonale su cui sorge la Chiesa Parrocchiale, mentre la via principale del paese è **Via Umberto I** dal n° civ. 1 al n° civ. **144**, che collega la Chiesa Parrocchiale con la Chiesa di Santa Maria Assunta (*Chiesa del Convento*).

Nel suo interezza Via Umberto I, si interseca, nell' ordine a salire, con:

- **Via Paese Vecchio** dal n° civ. 1 al n° civ. **102**;
- **Via Fontana del Mascherone** dal n° civ. 1 al n° civ. **36**
- **Via delle Cantine** dal n° civ. 1 al n° civ. 28.;
- **Largo Campo della Fiera** dal n° civ. 1 al n° civ. **117**;

Le altre vie del centro storico sono:

- **Via Campo della Fiera** dal n° civ 1 al n° civ. **57**;
- **Via dell' Ospedale** dal n° civ. 1 al n° civ. **27**;
- **Via Giuseppe Verdi,** dal n° civ. 1 al n° civ. **20**;
- **Via Ospedale Vecchio,** dal n° civ. 1 al n° civ. **46**;
- **Via Pio VI,** dal n° civ. 1 al n° civ. **19**;
- **Via delle Grotte** dal n° civ. 1 al n° civ. **111** (Str.Maremmana)
- **Via G. Marconi** dal n° civ. 1 al n° civ. **76** (Str.Maremmana)
- **Via Roma** dal n° civ. 1 al n° civ. **61** (Strada Cassia)
- **Via Acquapendente** dal n° civ. 1 al n° civ. **51** (Strada Cassia)

- **Via C. L. Cozza** dal n° civ. 1 al n° civ. **51**
- **Via Arch. F. Navone** dal n° civ. 1 al n° civ. **19**
- **Via Alessandro Dori** dal n° civ. 1 al n° civ. **27**
- **Via Trieste** dal n° civ. 1 al n° civ. **31**
- **Via Consiglio dei Priori** dal n° civ. 1 al n° civ. **23**
- **Via G. Matteotti** dal n° civ. 1 al n° civ. **35**
- **Via del Borgo** dal n° civ. 1 al n° civ. **46**
- **Via Cesare Battisti** dal n° civ. 1 al n° civ. **43**
- **Via Luigi Turchetti** dal n° civ. 1 al n° civ. **56**
- **Via degli Eroi** dal n° civ. 1 al n° civ. **31**
- **V.lo San Rocco** dal n° civ. 1 al n° civ. **21**
- **Vic.lo del Semicircolo** dal n° civ. 1 al n° civ. **15**
- **V.lo degli Orti** dal n° civ. 1 al n° civ. **22**

ESTERNO

- **Via del Pubblico Balio** *nessun ingresso ad abitazioni*
- **Via Bella Rosetta** dal n° civ. 1 al n° civ. **13**
- **Via della Ripa** dal n° civ. 1 al n° civ. **13**
- **Via Donatori di Sangue** dal n° civ. 1 al n° civ. **46**
- **Via Porta di sotto** dal n° civ. 1 al n° civ. **39**
- **Via Clemente XIV** *nessun ingresso ad abitazioni*
- **Via C. P. Aldrovandi** dal n° civ. 1 al n° civ. **103**
- **Via dei Pini** dal n° civ. 1 al n° civ. **62**
- **Via Alessandro Dori** dal n° civ. 1 al n° civ. **27**
- **Via Torano - 2° tratto** dal n° civ. 1 al n° civ. **88**
- **Via di Miralago** dal n° civ. 1 al n° civ. **47**

- **Via Santa Maria** dal n° civ. 1 al n° civ. **30**
- **Via Abate Sperandini** dal n° civ. 1 al n° civ. **16**
- **Via di Porta Pusterla** n° civ. **1**
- **Via delle Scalette** dal n° civ 1 al n° civ. **4**
- **Via Fiume della Vena** dal n° civ. 1 al n° civ. **57**
- **Via F. Pan Venale** dal n° civ. 1 al n° civ. **31**
- **Via della Trincea** dal n° civ. 1 al n° civ. **21**
- **Via Belvedere** dal n° civ. 1 al n° civ. **93**
- **Via degli Scoglietti** dal n° civ. 1 al n° civ. **22**
- **Via Filippo Prada** dal n° civ. 1 al n° civ. **18**

PIAZZE

- **Piazza Europa** dal n° civ. 1 al n° civ. **37**
- **Piazza dei Caduti** dal n° civ. 1 al n° civ. **23**
- **P.zza F.na del Mascherone** dal n° civ. 1 al n° civ. **15**
- **Piazza Fontana del Muro** dal n° civ. 1 al n° civ. **25**
- **Piazza Pignattara** dal n° civ. 1 al n° civ. **19**
- **Piazza Pollarola** dal n° civ. 1 al n° civ. **42**
- **Piazza Nuova** dal n° civ. 1 al n° civ. **16**
- **Piazza della Clausura** dal n° civ. 1 al n° civ.
- **Piazza Pulicari** *senza numerazione*
- **Piazza delle Cantine** dal n° civ. 1 al n° civ.
- **Piazza del Pergolino** dal n° civ. 1 al n° civ.

Allegato 2

VOCABOLI E CASE SPARSE*

*** I dati sono depositati in Comune**

Allegato 3

ANZIANI E INABILI

- ULTRASETTANTENNI SOLI
INABILI SOLI *
- INABILI IN FAMIGLIA *
- COPPIE ULTRASETTANTENNI *

* **dati depositati in Comune**

Allegato 4

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Il territorio, per la presenza di un gran numero di boschi presenta un elevato rischio incendi, fronteggiato avvalendosi della collaborazione del gruppo di protezione civile locale, “**Gruppo Pro Civ San Lorenzo Nuovo**” che svolge opera di prevenzione, avvistamento e primo intervento.

Il servizio viene svolto in collaborazione con i corpi all’uopo preposti.

NUMERI UTILI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	0761/3131 Via Saffi, 49 – 01100 VITERBO
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE	0761/31322
DI.MA Geom. Gaetano BASTONI	0761/309284
SALA OPERATIVA REGIONE LAZIO	NUMERO VERDE 803.555 06.51686410 06.51686414
PREFETTURA	0761/3361 0761/336666 fax
CORPO F.LE dello STATO - Viterbo Acquapendente	0761/7298800 0761/298807 fax 0763/734180 anche fax
VIGILI DEL FUOCO - VITERBO	0761/29231 - 0761/303433 – 344556 fax
VIGILI DEL FUOCO – LA CANTONIERA	0761/456110
COMUNITA’ MONTANA	0763/734630 Uff. Tec. 73005 - 730028 fax
U.T.C.	0763/7268219 - 7268231
Gruppo PRO CIV SLN”	0763 727088 – sede - anche fax - 3334417388 339/4645663 - 329/1213703 – Presidente

Il Comune di San Lorenzo Nuovo, in attuazione della legge 353/2000, è provvisto di **Catasto Incendi** annualmente aggiornato sulla base degli aggiornamenti trasmessi da parte della Regione Lazio Direzione Regionale Protezione Civile - Area Volontariato che forniscono la mappatura degli incendi registrati nel territorio. Dall'anno 2007, quando è stato costituito il Catasto Incendi, non sono stati rilevati incendi e pertanto il database del catasto è attualmente sprovvisto di segnalazioni.

Per maggiori informazioni a riguardo, e per la consultazione delle **mappe del catasto incendi**, è possibile rivolgersi presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Mappe depositate presso U.T.C.

PREVENZIONE E GESTIONE INCENDI

Riguardo al problema, bisogna fare delle considerazioni:

- 1 - La prima riguarda la proprietà:** vi sono più incendi sui terreni pubblici che su quelli privati;
- 2 - la seconda riguarda l'uso del suolo:** il rischio potrebbe aumentare anche in considerazione del fatto che si attribuisce uno scarso valore economico ai boschi e si abbandonano i terreni di montagna o alta collina poiché hanno una bassa redditività per chi vuole coltivarli;
- 3 - la terza è rispetto all'andamento:** vi è una ciclicità degli stessi, i picchi sono a scadenza decennale.
- 4 - Infine vi è certamente un interesse specifico a provocare gli incendi.**

Tenendo presenti tali considerazioni, il Comune di San Lorenzo Nuovo intende perseguire i seguente obiettivi:

a) Valorizzare le risorse forestali in un' ottica di attivazione di progetti per il miglioramento del bosco e dei prati permanenti.

Il guadagno per l' Ente sarebbe enorme, meno spese per lo spegnimento, migliore qualità dell' aria, minor numero di frane, migliore approvvigionamento idrico, creazione di luoghi di relax più confortevoli.

b) Favorire il riutilizzo di terreni incendiati, come valida azione di prevenzione.

c) Porre più attenzione alla mappatura delle aree bruciate; controllando l' attività venatoria e vigilando sulla realizzazione delle opere che si realizzano sulle aree percorse dal fuoco previsto.

d) Porre in atto controlli, perché nella redazione degli atti di compravendita sia riportata l' eventuale avvenuto incendio sul quel determinato terreno.

Allegato 5

RISCHIO SISMICO

Un terremoto non può essere evitato, anche se ne fosse possibile la previsione. Tuttavia i danni dei terremoti possono essere contenuti adottando apposite misure di prevenzione.

La prima consiste nel costruire degli edifici che possano resistere alle massime sollecitazioni dei terremoti attesi e probabili in una data zona.

A tale scopo, tutti i comuni italiani sono classificati in base alla probabilità che in ognuno di essi si raggiunga una soglia di scuotimento superiore ad un certo livello fissato prendendo in analisi i terremoti avvenuti in passato.

E' evidente che le misure di previsione sarebbero più efficaci se fosse possibile stabilire in anticipo, non solo il "*dove*" o il "*quanto forte*", ma anche il "*quando*" di un certo terremoto.

Purtoppo, però, a dispetto degli innumerevoli tentativi effettuati da parte dei sismologi di tutto il mondo e di tutte le epoche non è ancora stata messa a punto una tecnica attendibile e, soprattutto, utilizzabile ai fini pratici che consenta simili previsioni. Nella classificazione dei Comuni che presentano rischio sismico, il Comune di San Lorenzo Nuovo si trova in zona sismica 2 – sottozona B, come desumibile dall'attuale cartina relativa alla **riclassificazione sismica del territorio della Regione Lazio**.

RICLASSIFICAZIONE SISMICA

La nuova classificazione si basa soltanto su 3 Zone Sismiche, a differenza delle quattro della precedente classificazione del 2003, con la scomparsa della zona sismica 4. La Zona Sismica 1, quella più gravosa in termini di pericolosità sismica, non presenta sottozone in quanto il valore di a_g max previsto per il Lazio non giustifica ulteriori suddivisioni. Pertanto la creazione di sottozone ha interessato soltanto le zone sismiche 2 e 3, con la suddivisione in 4 sottozone sismiche.

L'Alto Viterbese presenta una pericolosità più elevata con conseguente aumento del numero dei Comuni in zona Sismica 2.

IL COMUNE DI SAN LORENZO NUOVO E' CLASSIFICATO IN ZONA SISMICA 2 B

Il Comune di San Lorenzo Nuovo è dotato, inoltre, di uno studio di microzonizzazione sismica di primo livello, previsto dalla D.G.R. Lazio n. 543/2010.

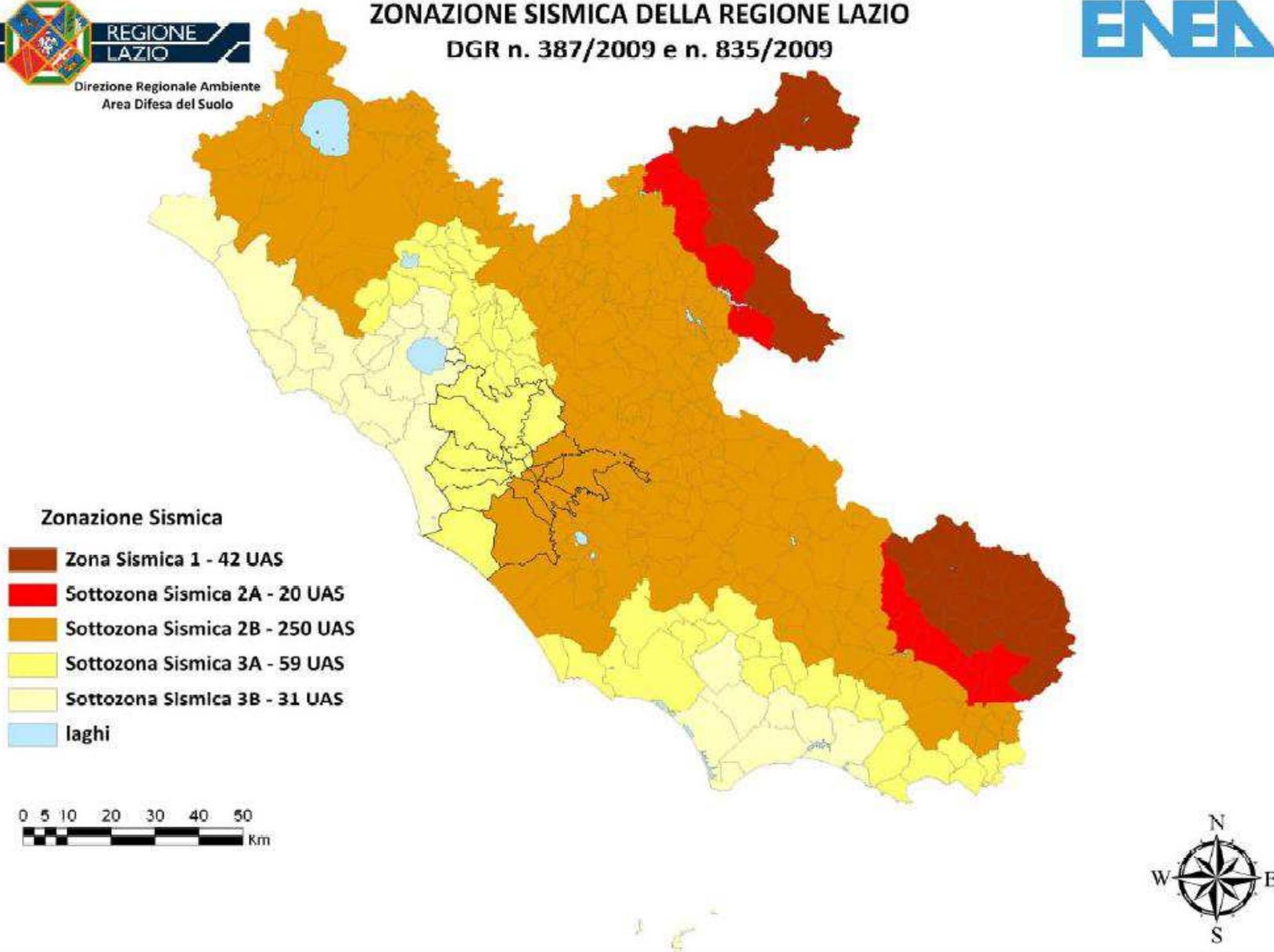


REGIONE
LAZIO

Direzione Regionale Ambiente
Area Difesa del Suolo

ZONAZIONE SISMICA DELLA REGIONE LAZIO

DGR n. 387/2009 e n. 835/2009



Allegato 6

RISCHIO GEOLOGICO

Pericolosità e Vulnerabilità geologica

Il Rischio geologico nel territorio comunale esaminato, con specifico riferimento a quello interessato dall'attuale pianificazione urbanistica, viene correlato alla presenza di condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche che configurano, singolarmente o in concomitanza tra di loro, una pericolosità effettiva a carico degli interventi antropici esistenti, o in progetto ed a fronte della quale appare possibile o, al limite, impossibile o non conveniente anteporre misure di mitigazione.

Da questo punto di vista è sembrato opportuno individuare nella casistica del territorio comunale, anche sulla base delle esperienze dirette di almeno un ventennio, i fattori di rischio e la loro distribuzione.

Così, in funzione della litologia affiorante sono stati riconosciuti:

FATTORI DI RISCHIO GEOMORFOLOGICO

L'instabilità delle pareti tufacee, legata all'erosione ed ai fenomeni di decompressione parietale, alla fratturazione sub verticale, all'azione della vegetazione, del gelo e disgelo, alla presenza di cavità, con possibilità di innesco di frane per crollo.

L'acclività è considerata fattore di rischio generico, assumendo la classe di pendenza superiore al 20% come limite discriminante.

Viene infine individuato come fattore di rischio

- il comportamento geomeccanico dei terreni in quanto sedime di interventi edificatori; in questo senso si fa genericamente riferimento alle caratteristiche geomeccaniche individuate sulla base della casistica rappresentata da un notevole numero di prove penetrometriche, distinguendo il caso in cui tali caratteristiche risultano quantomeno mediocri, lasciando intuire la possibilità che si verificano deformazioni e cedimenti delle strutture di fondazione in conseguenza dei bassi moduli di deformazione dei terreni d'imposta.

FATTORI DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Vincolo Idrogeologico non è, evidentemente, un fattore di rischio in senso assoluto: esso investe ampie zone del territorio comunale; in realtà il vincolo nei criteri istitutivi riassume una serie di situazioni di rischio che comprendono anche quelle prese in considerazione in questo studio; ma proprio per questa sua diffusione areale nell' ambito comunale, il vincolo rappresenta una sorta di generica costante di Rischio geologico che penalizza il territorio e va a sommarsi alle singole, specifiche situazioni cui si è data evidenza con il dettaglio di queste pagine.

- Zone a rischio di alluvionamento (P.A.I.).
Sono assenti nel territorio comunale.
- Zona in frana attiva Autorità di Bacino del Tevere.
- Zone a pericolo frana A, B e C dell' Autorità dei Bacini del Lazio.
- Zone sottoposte al Vincolo idrogeologico,
- Zone con acclività superiore al 20%,
- Zone ricadenti nel P.A.I. Bacini regionali, per rischio di frana,
- Zone ricadenti nel P.A.I. Tevere come zona in frana attiva,

L' IDONEITA' TERRITORIALE

La Carta della Idoneità territoriale scaturisce dall' analisi dei fattori di rischio che incidono sul territorio, sia come singoli fattori di particolare rilevanza, che come somma degli effetti di più fattori.

Pertanto, in prospettiva edificatoria si è giunti alla individuazione di tre tipi di Zone:

ZONE EDIFICABILI

(Campitura verde chiaro)

Sono quelle a Rischio geologico al livello più basso, dove l' edificazione è possibile senza particolari prescrizioni;

vengono comunque segnalate le priorità progettuali sul piano geomorfologico e geomeccanico, con indicazioni generiche in relazione all' approccio geologico-tecnico.

Per quanto riguarda il **lungolago**, riveste motivo di attenzione la presenza della falda acquifera sub affiorante.

ZONE EDIFICABILI CON RISERVA

(Campitura giallo chiaro)

Sono le aree interessate dalla presenza del vincolo idrogeologico implementate di quelle dove l'acclività è superiore al 20%.

Il rischio geologico assume intensità da bassa a media, a fronte della quale s'impone un approccio progettuale conservativo

le Zone sottoposte al Vincolo Idrogeologico sono apparse, in questa prospettiva, necessariamente tra quelle edificabili con riserva.

Sono necessarie verifiche propedeutiche in relazione alla *facies* del terreno di fondazione (*litologie vulcaniche*), con verifiche della capacità portante agli SLU e verifiche di stabilità attraverso modelli matematici.

In qualche caso, potrebbero risultare necessarie procedure di mitigazione del rischio.

ZONE NON EDIFICABILI

(Campitura marrone)

Sono le zone a rischio geologico da medio ad elevato, per il concorrere di più fattori di rischio e/o per la presenza di vincoli di inedificabilità che discendono prevalentemente dal P.A.I.

Esse si sviluppano perimetralmente nelle zone a Sud ed a Nord Ovest del centro abitato.

In ogni caso il confronto tra la Carta del rischio geologico e la Carta della Idoneità territoriale chiarisce la natura dei fattori che limitano l'edificabilità del territorio.

CARTA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Rischio idrogeologico



Limite Vincolo idrogeologico



Area di rispetto cimiteriale

Rischio geomorfologico



Acclività > 20%

Rischio frana

Autonità di Bacino del Fiume Tevere



Frana Attiva

Autonità dei Bacini Regionali del Lazio



Area a pericolo A (art.16 N.A.)



Area a pericolo B (art.17 N.A.)



Area a pericolo C (art.18 N.A.)



Area con previsione di mantenimento dell'organizzazione territoriale e dell'assetto urbano



Area di nuova edificazione e riqualificazione o ristrutturazione urbana



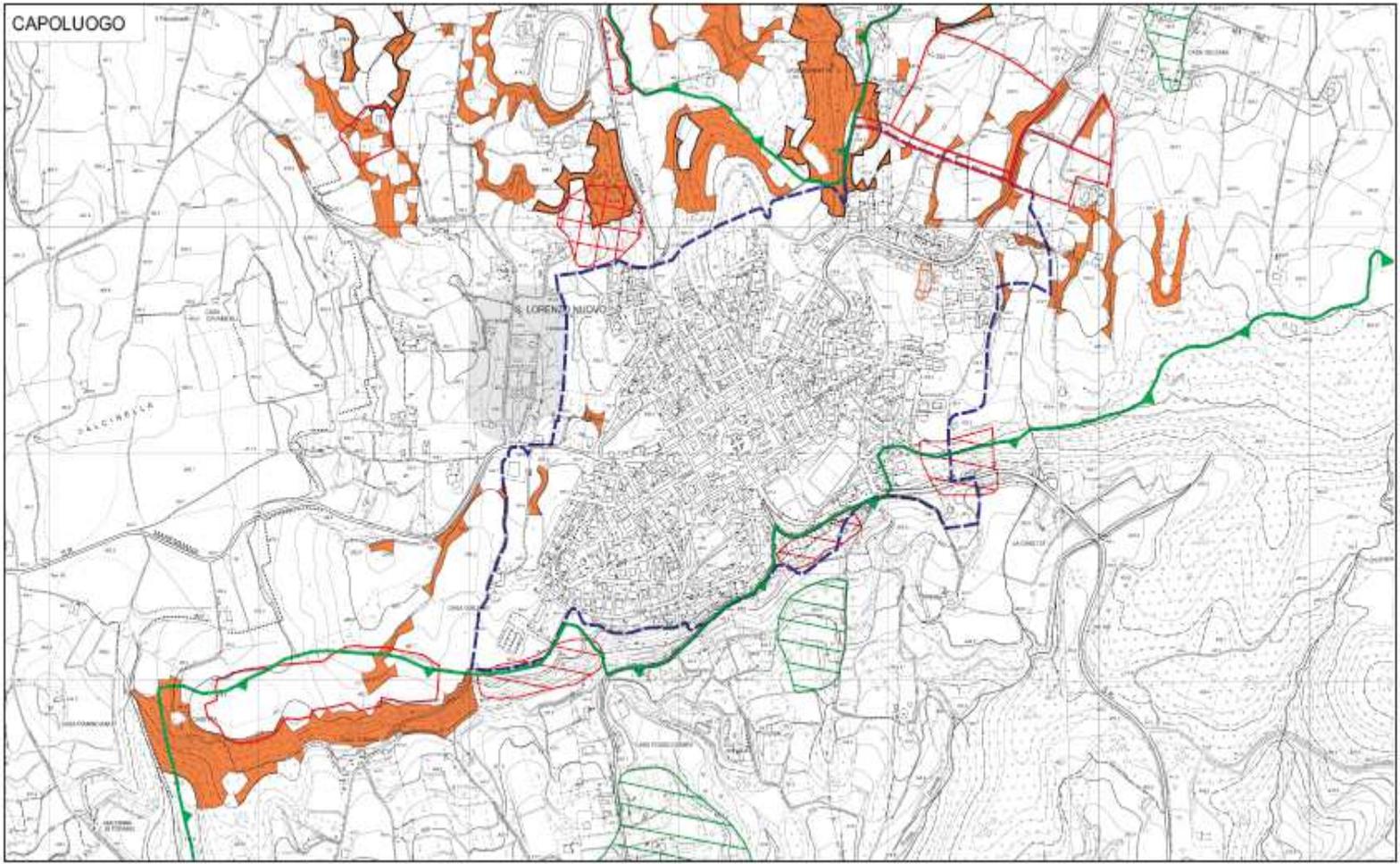
Fascia di rispetto dai centri storici e dai centri antichi



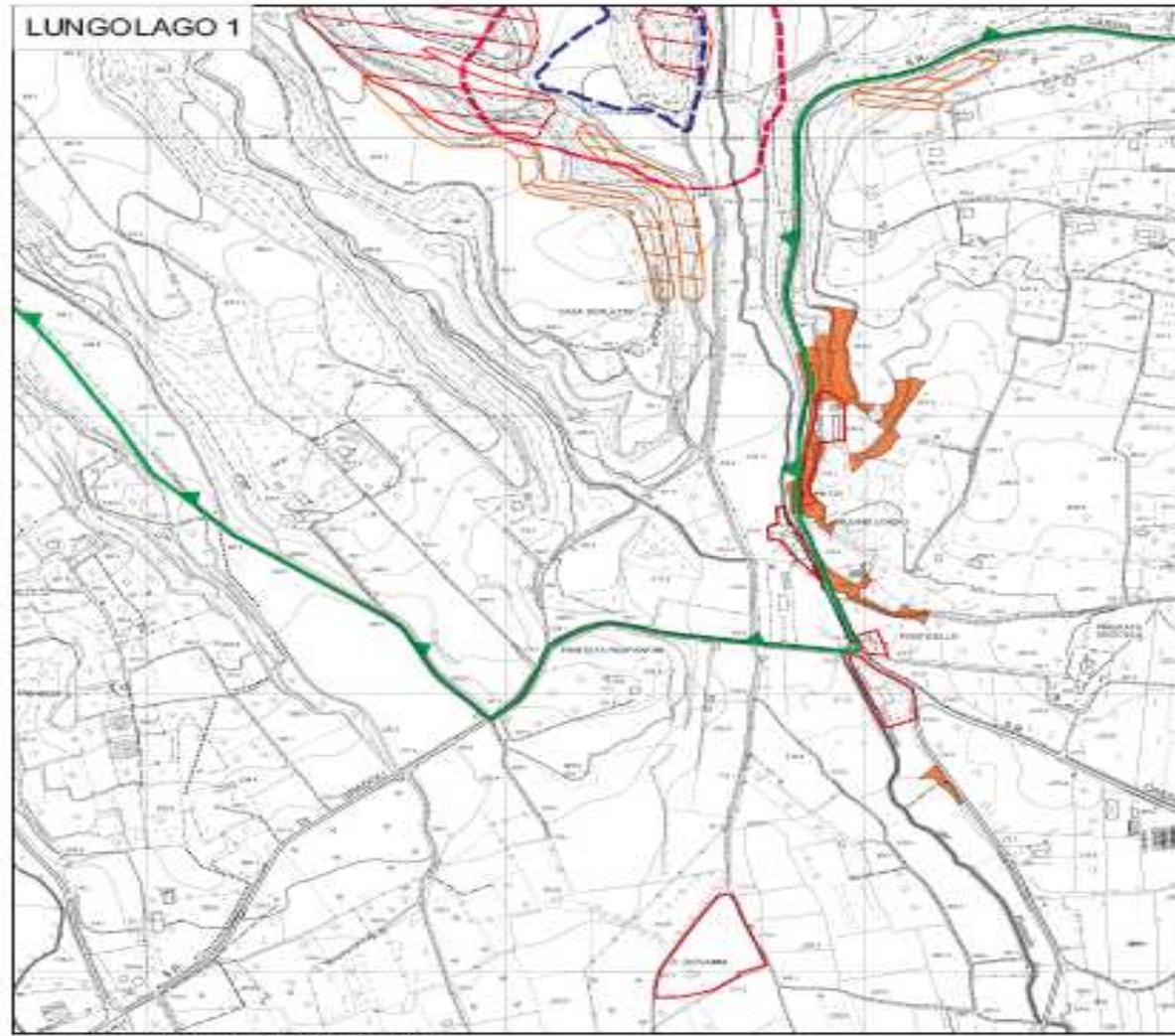
Area di proposta comunale di modifica dei PUP vigenti



Terraviva per la Città e l'Ambiente



LUNGOLAGO 1



LUNGOLAGO 2



INTERVENTI DI RIDUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO LUNGOLAGO IN FASE DI REALIZZAZIONE

Il progetto interessa un tratto di costa del Lago di Bolsena (VT) compresa nel territorio comunale di San Lorenzo Nuovo: l'intervento è denominato "Riduzione del rischio idrogeologico dell' area del lungolago del comune di San Lorenzo Nuovo".

Il contesto ambientale di riferimento, all' interno del quale ricade il progetto in esame, è quello del Lago di Bolsena, ubicato nelle propaggini settentrionali della Provincia di Viterbo al confine con la Regione Umbria, nell' Alta Tuscia Laziale.

Il bacino del lago di Bolsena, si inserisce all'interno del Distretto vulcanico Vulsino, il più settentrionale della provincia vulcanica laziale.

La complessa evoluzione del distretto vulcanico, ha fatto sì che in zona affiori una molteplicità di rocce, molto diverse sia dal punto di vista petrografico che granulometrico: si va dalle colate laviche agli espandimenti ignimbrici, dai conici di scorie e lapilli ai tufi argillificati.

La spiaggia in oggetto è soggetta ad una continua e progressiva erosione, sicuramente determinata dalla presenza di correnti litoranee; in effetti, per quanto appena indicato, non è riconoscibile il formarsi alternativo e stagionale dello scanno e della scarpa nella spiaggia in questione.

Si osserva invece la compromissione ed il continuo arretramento della cosiddetta “linea del litorale” e quindi anche della linea di costa, rilevando con ciò il classico caso di un arenile non in equilibrio perché soggetto a correnti che determinano un regime di trascinamento del materiale, per effetto di un’ azione longitudinale notevolmente prevalente rispetto a quella frontale.

I rilievi e le analisi cartografiche eseguite, hanno permesso di verificare che l’ arretramento della linea di riva, e quindi lo spostamento della striscia di battigia, sia stato di circa 28 metri negli ultimi sessanta anni, di cui 7 metri negli ultimi quattro anni.

Questo confronto lascia intendere che il lungolago comunale è interessato da un processo di erosione “*a lungo termine o strutturale*”, ovvero da un processo probabilmente irreversibile, dovuto essenzialmente alla modifica della portata solida longitudinale rispetto alla linea di spiaggia.

Questo fenomeno di erosione è generalmente progressiva e permanente ed in genere è provocata dall’intervento umano che, realizzando una discontinuità lungo la costa o inibendo l’arrivo di sedimenti al litorale, determina un deficit del budget dei sedimenti movimentati e, quindi, l’erosione di quelli costituenti la spiaggia.

Le opere commissionate dal Comune mirano a beneficiare dei contributi pubblici di cui alla Legge n° 179/2002, art. 6.; la relativa proposta è stata già recepita dal Ministero dell'Ambiente e l'iniziativa risulta già inserita.

L' intervento riguarda la realizzazione di una serie di opere finalizzate alla salvaguardia di un tratto di costa di circa 700 metri del lungolago comunale, interessato, ad oggi, da un progressivo fenomeno erosivo consistente nel depauperamento della striscia sabbiosa di spiaggia e nel conseguente arretramento della linea di battigia.

Gli obiettivi progettuali si possono quindi sintetizzare come segue:

- recupero dell' arenile, per evitare fenomeni di aggressione marina nell' abitato retrostante;
- stabilizzare la linea di riva;
- minimizzare il disturbo sulla dinamica costiera;
- minimizzare l' impatto sull' ambiente fisico e biologico del litorale;
- compatibilità con l' utilizzazione attuale e futura del territorio circostante;

L' opera così come progettata ha già ottenuto il parere favorevole di ammissibilità idraulica n° 751 del 07 Giugno 2011, rilasciato dall' A.R.Di.S. in data 13 Giugno 2011 e recepito dal Comune di San Lorenzo Nuovo con prot. N° 4789 del 17 Giugno 2011

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per quanto non espressamente riportato nel presente Piano di Protezione Civile, si fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n° 272 del 15/06/2012

“Approvazione delle direttive per la gestione del Sistema di Allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico, ai fini di Protezione Civile della Regione Lazio, propedeutiche all’attivazione formale del Centro Funzionale Regionale”

Allegato 7

ALTRI FENOMENI EVENTI ATMOSFERICI ECCEZIONALI

NEVE – GRANDINE – TROMBE D' ARIA

Durante gli ultimi tempi il clima nel territorio dell' Alta Tuscia si è notevolmente mitigato, pertanto, non si erano registrate, sino allo scorso inverno, nevicatae tali da allertare la popolazione. Lo scorso febbraio, il nostro Comune è stato, invece, interessato da una nevicata che ha creato non pochi disagi. In particolare, il vento ha fatto sì che in determinati punti la neve raggiungesse altezze incredibili, isolando intere abitazioni. Il problema è risultato amplificato soprattutto nelle campagne, ove intere famiglie sono rimaste isolate per ore.

Le nevicatae sino ad ora registrate, compresa quella sopra citata, hanno provocato soprattutto apprensione al solo fine di poter rendere agibile la circolazione stradale, specialmente in prossimità delle abitazioni delle persone anziane e sole o di coloro che vivono nelle campagne.

Il fenomeno della grandine è piuttosto ricorrente anche se sinora i danni hanno interessato soltanto le colture.

Il fenomeno delle trombe d' aria rappresenta un'eccezionalità.

ALLUVIONI – ESONDAZIONI

Le precipitazioni annuali registrate sinora non raggiungono mai livelli preoccupanti anche in ragione del fatto che il paese si trova in zona collinare a ca. 525 mt. di altitudine.

Pertanto, si può ragionevolmente affermare che il centro abitato di San Lorenzo Nuovo non presenta rischio di alluvioni.

Diversa la situazione nella campagna sottostante il paese, sul versante del litorale del Lago di Bolsena, in località Oppietti – Prati Renari, ove il **rischio di alluvioni**, determinato dalla altimetria del terreno, è notevolmente aggravato dalla presenza del bacino lacustre che ne accentua il pericolo con **rischio di esondazioni**.

**In atto “Interventi di riduzione rischio idrogeologico lungolago
Allegato 6**

Da ricordare che durante il periodo estivo sul tratto di cui trattasi staziona un considerevole numero di persone, in ragione dell’**apertura stagionale** di:

n. 4 (quattro) ristoranti:

Ristorante “Da Peppe il pescatore”, a mt. 8 circa dal lago, con annessa abitazione della famiglia (moglie e figlia) del titolare Sig. Puri Sante - **Tel. ***

Ristorante “Da Millo”, a mt. 20 circa dal lago, con annesse camere ad uso esclusivo della titolare e della famiglia (marito, figli, madre) Sig.ra Filoni Arcangela, utilizzate per la notte, durante il periodo di massimo afflusso turistico – **Tel. ***

Ristorante Pizzeria “Tamurè”, al limite del litorale lacustre. Il locale, nei giorni di sabato e domenica, resta aperto sino a tarda notte - **Tel. ***

Ristorante Albergo “Stella sul Lago”, a mt. 8 circa dal lago, con annessa abitazione del titolare, Sig. Filoni Lorenzo, e dei suoi familiari **Tel. ***

n. 1 Campeggio

loc. Oppietti

Capienza

Proprietario

Gestore

Camping “MARIO”

Tel. *

n. 150 piazzole

Comune di San Lorenzo Nuovo (VT)

Pezzini Mario – San Lorenzo Nuovo – VT

Cell. *

*** dati depositati in Comune**

Allegato 8

RISORSE UMANE E MEZZI

- 1. PERSONALE, MEZZI E ATTREZZATURE COMUNALI**
- 2. MEZZI PRIVATI**
- 3. PERSONALE, MEZZI e ATTREZZATURE PRO CIV**

PERSONALE COMUNALE

- **residenti**
- *non residenti*

UFFICIO ANAGRAFE/TRIBUTI/SERVIZI SOCIALI

Tel. 0763/7268217

- **Lardani Angelo – RESPONSABILE DEL SERVIZIO**
Strappafelci Aldo - 0763/7268216 *
- **Fabi Antonella 0763/7268211 ***

UFFICIO SEGRETERIA

- **Rosiello Vincenzo * - Tel. 0763/7268212 ***

UFFICIO TECNICO

- **Geom. Pettinari Pietro * - Tel. 0763/7268219**
- **Ing. Giorgio Bianchi * Tel. 0763/7268231**
- **Arch. Mario Bevagna ***

*** Recapiti telefonici privati depositati in Comune**

UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE

V.U. Ambrosini Mauro - Tel. 0763/7268218 *

1. Ausiliario al Traffico – Nucci Annunziata - Tel. 0763/7268225 *

2. Ausiliario al Traffico – Di Giovancarlo Stefania - Tel. 0763/7268225 *

CUSTODE CIMITERO

- Ricci Simone *

AUTISTA SCUOLABUS - FONTANIERE

- Sperandini Mariano *

ASSISTENTE SCUOLABUS

- Bigini Maria *

ADDETTI AL RECUPERO R.S.U.

- Strappafelci Franco *
- Ricci Simone * * **Recapiti telefonici privati depositati in Comune**

MEZZI COMUNALI

- **SCUOLABUS Mercedes Benz – Vario - Anno 2003**

trasporto degli alunni della Scuola Materna ed elementare

Posti 35+1+1+ **posto carrozzina per handicap**

- **CAMION CON CASSONE RIBALTABILE**

- **CAMION COMPATTATORE N.U. – 100 Q1**

- **CAMION COMPATTATORE N.U. – 180 Q1**

- **TRATTORE – pala e strinciastock – braccio decespugliatore - ruspetta**

- **SPAZZATRICE**

- **APE QUARGO – 686 cc**

- **ATTREZZI: n. 1 motosega – n. 3 decespugliatori – n. 1 tagliasiepi – n. 1 gruppo elettrogeno - pale – picconi ecc....**



MEZZI COMUNALI

- **SCUOLABUS Mercedes Benz – Vario - Anno 2003**

trasporto degli alunni della Scuola Materna ed elementare

Posti 35+1+1+ **posto carrozzina per handicap**

- **CAMION CON CASSONE RIBALTABILE**

- **CAMION COMPATTATORE N.U. – 100 Q1**

- **CAMION COMPATTATORE N.U. – 180 Q1**

- **TRATTORE – pala e strinciastock – braccio decespugliatore - ruspetta**

- **SPAZZATRICE**

- **APE QUARGO – 686 cc**

- **ATTREZZI: n. 1 motosega – n. 3 decespugliatori – n. 1 tagliasiepi – n. 1 gruppo elettrogeno - pale – picconi ecc....**



MEZZI PRIVATI



Privati cittadini da contattare nei casi di emergenza:

I dati sono depositati in Comune

VOLONTARI PRO CIV

Il Comune può avvalersi della collaborazione del gruppo di Protezione Civile, denominato

“Gruppo Pro Civ San Lorenzo Nuovo”;

L'Associazione è nata nel 1991;

- aderisce alla PROCIV ARCI Nazionale;
- è iscritta, dall'anno 1997, all'Albo Operativo Regionale nonché al Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato della REGIONE LAZIO, alla Sezione Ambiente;

Può contare, attualmente su n. 24 (*ventiquattro*) operatori:

- » residenti
- » **non residenti**

Presidente del gruppo

1) Antonio Bisti 329/1213703

Vice Responsabile

2) Alvaro CIONCO – Tel e cell. *

Segretario

3) Federico Cesaretti – Tel e cell. *

*** dati depositati in Comune**



OPERATORI PRO CIV:

1) Angelo Puri

2) Antonella Fabi

3) Franco Fabi

4) Francesco Passetti

5) Gualtiero Passetti

6) Valentina Fanelli

7) Fabrizio Silvi

8) Simone Serafinelli

9) Cristian Baglioni

10) Sara Paloni * Recapiti telefonici depositati in Comune

OPERATORI PRO CIV:

11) El Habib Ghamar

12) Cesaretti Luciano

13) Sarna Marzena

14) Nuvoloni Cristian

15) Fabi Valentina

16) Giuseppe Fanelli

17) Scalabrella Giusto

18) Stefania Mancinone

19) Serranti Francesco

20) Moretti Francesca

21) Lardani Angelo

*** Recapiti telefonici depositati in Comune**

SEDE OPERATIVA PRO CIV

Via Belvedere – vicino area Ex Campo Sportivo – Palazzetto dello Sport

Superficie coperta mq. 120

Superficie scoperta mq. 80

Tel. **0763/727088** anche fax

Cell. **333/4417388**

n. 2 (due) garage – piano sottostante mq. 50 circa cadauno

La sede dispone di:

POSTAZIONE RADIO FISSA sulla frequenza della **S.O.U.P.** (Sala Operativa Unificata permanente) della Regione Lazio.

Gli operatori possono disporre, durante le emergenze, di radio portatili sulla medesima frequenza ed altre di diversa frequenza.

Collegamento h24 con la sala operativa della Regione Lazio

computer/stampanti – collegamento INTERNET con adsl

macchine per ufficio – cucina - bagno

AUTOMEZZI PRO CIV

TATA PICK UP 4X4 Diesel + modulo antincendio da Lt. 400

MITSUBISHI L 200 + modulo antincendio da Lt. 400

in comodato d'uso dalla Comunità Montana "Alta Tuscia Laziale";

FIAT PUNTO 60

AMBULANZA – FIAT DUCATO adibita al trasporto infermi

carrello tenda con pompa e gruppo elettrogeno 3.2

carrello tenda con gruppo fari e pompa idrovora

ATTREZZATURE PRO CIV

GRUPPO ELETTROGENO 11 Kw

SPAZZANEVE HONDA

GEOFONO

SCALA 3 PEZZI – ML. 9,40

N. 03 MOTOSEGHE

N. 02 FARETTI ALOGENI DA 500 WATT

POMPA AD IMMERSIONE CON ML. 40 DI TUBO

TORCE ELETTRICHE

TORCE ELETTRICHE PER SEGNALAZIONI

N. 07 PALE NORMALI

N. 02 IMBRAGATURE CON ML. 30 DI CORDA

N. 02 SEGONCINI + N. 04 PENNATI ED ALTRI ATTREZZI DEL GENERE

N. 07 CASCHI PROTETTIVI

N. 20 MASCHERE ANTIFUMO

N. 16 APPARATI RICETRASMITTENTI PORTATILI

N. 02 APPARATI RICETRASMITTENTI VEICOLARI

Allegato 9

RISORSE MATERIALI E INFRASTRUTTURE

AREE DISPONIBILI

- 1. PISTE DI ATTERRAGGIO**
- 2. STRUTTURE RICETTIVE:**
 - a) IMPIANTI SPORTIVI “PONTE TAVOLE”
 - b) CAMPO SPORTIVO “VIGNOLO”
 - c) PALAZZETTO DELLO SPORT
 - d) SCUOLE: INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO
 - e) STRUTTURE PRIVATE
- 3. CAPANNONE COMUNALE**
- 4. COOP.VA CENTRO AGRICOLO “ALTO VITERBESE”**
- 5. COOP.VA “SCIARRIA”**
- 6. AREA RICOVERO BESTIAME**

RISORSE

- 1. RISORSE IDRICHE**
- 2. RISORSE ALIMENTARI**

1- PISTE DI ATTERRAGGIO D' EMERGENZA



- **IMPIANTI SPORTIVI** - Loc. "Ponte Tavole"
- **VECCHIO CAMPO SPORTIVO** - Loc. "Belvedere"
- **AVIOSUPERFICIE "ALFINA"** Castel Viscardo (TR)

Distanza da San Lorenzo Nuovo (VT) Km. 12

- " da Castel Viscardo (TR) Km. 1,2
- " da Castel Giorgio (TR) Km. 3
- " da Acquapendente (VT) Km. 10
- " da Monterubiaglio (TR) Km. 4

2. STRUTTURE RICETTIVE

IMPIANTI SPORTIVI

CAMPO SPORTIVO "VIGNOLO"

PALAZZETTO DELLO SPORT

SCUOLA DELL' INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

ALBERGO "ITALIA"

AGRITURISMO "IL PERGOLINO"

ALBERGO/TRATTORIA "STELLA SUL LAGO"

AGRITURISMO "LE PALME"

AGRITURISMO "LA PALOMBARA"

AGRITURISMO "LA SPINETTA"

AGRITURISMO "IL RENACCIO"

OSTELLO "LA FRANCIGENA"

AGRITURISMO "IL PASSERETTA II"

LOC. PONTE TAVOLE

VIA BELVEDERE

VIA BELVEDERE

VIA C. BATTISTI

VIA G. VERDI

VIA DELL' OSPEDALE

VIA GIUSEPPE VERDI

V. OSP..LE VECCHIO 13

LOC. PRATI RENARI

LOC. SANT' ANGELO

LOC. LA PALOMBARA

LOC. LA SPINA

LOC. RENACCIO

VIA P. VECCHIO SNC

LOC. METATA

2. a) IMPIANTI SPORTIVI “PONTE TAVOLE”

DETENTORE DELLA STRUTTURA

INDIRIZZO

RESP.LE DELLA STRUTTURA

RESP.LE DELLA GESTIONE

Comune di San Lorenzo Nuovo

Località Ponte Tavole

SINDACO Anna Maria **ZANNONI**

329/1213715

GRUPPO PROCIV

Antonio BISTI 329/1213703

allestimento **CAMPO DI 1° EMERGENZA** con possibilità di montaggio di:

- tende da campo atte ad ospitare circa il 40 % della popolazione complessiva
- n. 8 servizi igienici n. 8 docce **AL COPERTO**

Riscaldamento a gas G.P.L.

Sull' area medesima non sono state ancora predisposte le basi per la realizzazione di **opere di urbanizzazione primaria e di allaccio alla rete idrica** per l' eventuale successiva collocazione di container's o prefabbricati.

EVENTUALE ATTERRAGGIO ELICOTTERI D' EMERGENZA

2. b) CAMPO SPORTIVO - “VIGNOLO”

DETENTORE STRUTTURA

Parrocchia di San Lorenzo Nuovo
località Vignolo

RESP.LE DELLA STRUTTURA

COMUNE

SINDACO PRO TEMPORE

Anna Maria **ZANNONI**

Tel. 329/1213715

RESP.LE DELLA GESTIONE

Pres. GRUPPO PROCIV

BISTI Antonio Tel. 329/1213703

allestimento **CAMPO DI 1° EMERGENZA** con possibilità di montaggio di tende da campo atte ad ospitare circa il 30 % della popolazione complessiva

Sull' area medesima non sono state ancora predisposte le basi per la realizzazione di **opere di urbanizzazione primaria e di allaccio alla rete idrica** per l' eventuale successiva collocazione di container's o prefabbricati.

- **Servizi igienici c/o Palazzetto dello Sport**
- **Servizi igienici per handicap c/o Palazzetto dello Sport**
- **Docce c/o Palazzetto dello Sport**

EVENTUALE ATTERRAGGIO ELICOTTERI D' EMERGENZA

2. c) PALAZZETTO DELLO SPORT

INDIRIZZO VIA BELVEDERE
SUP. COPERTA NETTA 1400 (circa) mq. P.T. – 240 (circa) mq. P. Sup.

RESP.LE DELLA STRUTTURA SINDACO PRO TEMPORE
Anna Maria ZANNONI - 329/1213715
RESP.LE DELLA GESTIONE GRUPPO PROCIV S. LORENZO NUOVO
Antonio BISTI – 329 1213703

- n. 150 posti letto - n. **127** servizi igienici P.T. *di cui n. 3 per Handicap*
n. **20** docce – Piano Sup. n. 3 servizi igienici + n. 1 doccia

Riscaldamento a Metano.

Il complesso realizzato in rigorosa conformità con le norme antisismiche vigenti, consente l'istallazione esterna di eventuale **CUCINA DA CAMPO**, non in dotazione;

All' interno: CUCINA ATTREZZATA con strutture ed accessori messi a disposizione dalla Locale Associazione PRO LOCO, che consente la preparazione e la distribuzione di pasti giornalieri, sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle persone alloggiate;

2. d) SCUOLE

INFANZIA

VIA CESARE BATTISTI – TEL. **0763/727719**

RESPONSABILE - Anna Maria ZANNONI - **329/1213715**

- n. 02 servizi igienici per adulti
- n. 08 servizi igienici per bambini
- n. 01 cucina attrezzata
- n. 02 refettori
- n. **50** posti a sedere complessivi

Riscaldamento a metano

Il complesso è realizzato in conformità con le norme antisismiche vigenti.

2. d) SCUOLE

PRIMARIA

VIA G. VERDI snc – TEL. **0763/727841** – **N. 2 PIANI**

RESPONSABILE - Anna Maria ZANNONI - **329/1213715**

- n. 02 servizi igienici per adulti + n. 1 per handicap
- n. 11 servizi igienici per bambini

Riscaldamento a metano

SECONDARIA DI 1° GRADO

VIA DELL' OSPEDALE snc – **N. 1 PIANO**

RESPONSABILE - Anna Maria ZANNONI - **329/1213715**

- n. 01 servizi igienici per adulti a norma handicap
- n. 08 servizi igienici per bambini

Riscaldamento a metano

2. e) STRUTTURE PRIVATE

OSTELLO “LA FRANCIGENA”

PROPRIETARIO

Comune di san Lorenzo Nuovo

DETENTORE STRUTTURA

EAS SAS di Minestrelli Rita

Via Paese Vecchio snc

TEL. *

Il complesso dispone di cucina e può garantire la preparazione di n.
35 pasti giornalieri.

* **dati depositati in Comune**

AFFITTACAMERE

“IL PERGOLINO”

DETENTORI STRUTTURA

Pascucci Gianni e Mencarino Nadia

Via Osp.le Vecchio, 13 - S. Lorenzo Nuovo (VT)

Cell. *

Il complesso può garantire la preparazione della 1° colazione

AGRITURISMO “RENACCIO”

DETENTORE STRUTTURA

F.lli Neri - Loc. Renaccio

San Lorenzo Nuovo (VT)

Il complesso può garantire la preparazione della 1° colazione.

* **dati depositati in Comune**

ALBERGO “STELLA SUL LAGO”

DETENTORE STRUTTURA **Filoni Lorenzo** -Via Roma, 24
San Lorenzo Nuovo (VT)
Loc. Prati Renari – Tel. *

RESP.LI DELLA GESTIONE Filoni **Rita** e **Roberto**

Il complesso è dotato di **CUCINA** che consente la preparazione di n. 150 pasti giornalieri, sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle persone alloggiate.

AGRITURISMO “LE PALME”

DETENTORE STRUTTURA Buglione Graziella - Loc. S. Angelo
Km.118 - San Lorenzo Nuovo (VT)
Tel. e Cell. *

Il complesso è dotato di **CUCINA** che consente la preparazione di pasti giornalieri, sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle persone alloggiate;

* **dati depositati in Comune**

AGRITURISMO “LA PALOMBARA”

DETENTORE STRUTTURA

eredi Bellocchi Bruno
Loc. La Palombara
San Lorenzo Nuovo (VT)
Tel. *

Il complesso è dotato di **CUCINA** che consente la preparazione di pasti giornalieri, sufficienti a soddisfare il fabbisogno delle persone alloggiate.

AGRITURISMO “LA SPINETTA”

DETENTORE STRUTTURA

Cordeschi Fabio - Loc. La Spinetta
San Lorenzo Nuovo
Tel. e cell. *

AGRITURISMO “IL PASSERETTA II”

DETENTORE STRUTTURA

Casavecchia Mario loc. Metata
Tel. E cell. *

* **dati depositati in Comune**

3. CAPANNONE COMUNALE

Trattasi di capannone di nuova costruzione ubicato in località Ponte Tavole – Campo Sportivo comunale di circa 500 mq.

Il capannone – utilizzato come rimessa mezzi comunali - potrebbe essere messo a disposizione per un eventuale ammassamento di generi alimentari, generi di vestiario o quant' altro possa essere utile in caso di necessità.

RESP.LE DELLA STRUTTURA

SINDACO – Anna Maria ZANNONI - 329 1213715

4. COOP.VA CENTRO AGRICOLO **“ALTO VITERBESE A.R.L.”**

Loc. Poggio della Madonna – S. Maremmana
SUPERFICIE COPERTA 5000 mq. Circa

RESP.LE DELLA STRUTTURA

COOP.VA AGRICOLA “ALTO VITERBESE”

Trattasi di un capannone di proprietà della Cooperativa Centro Agricolo “Alto Viterbese” a.r.l..

Il capannone potrebbe essere utilizzato per un eventuale ammassamento di generi alimentari, generi di vestiario o quant'altro possa essere necessario in caso di un evento sismico rilevante, a condizione che lo stesso non sia nel periodo di massimo funzionamento e, quindi, risulti già occupato da prodotti agricoli.

5. COOP.VA AGRICOLA “SCIARRIA”

LOC. METATA - Strada Maremmana Km. 79,500

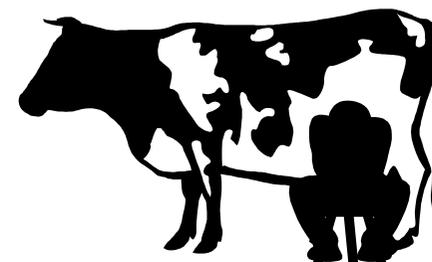
SUPERFICIE COPERTA 5000 *METRIQUADRATI CIRCA*

RESP.LE DELLA STRUTTURA

Trattasi di un capannone di proprietà della Cooperativa Agricola “Sciarria”

Il capannone potrebbe essere utilizzato per un eventuale ammassamento di generi alimentari, generi di vestiario o quant’altro possa essere necessario in caso di un evento sismico importante, a condizione che lo stesso non sia nel periodo di massimo funzionamento e, quindi, risulti già occupato da prodotti agricoli.

6. AREE RICOVERO BESTIAME



IN FASE DI AGGIORNAMENTO

Dati depositati in Comune

1. RISORSE IDRICHE

TIPO DI RISORSA	SORGENTE
• Località di captazione	LE vene
• Latitudine	42° 68' 48" N
• Longitudine	11° 90' 50" W
• Altitudine	mt. 390 s.l.m.
• Distanza dal Comune	Km. 3
• Stazione di pompaggio	1

**PRESENZA DI GENERATORI AUTONOMI PER
IL POMPAGGIO DELL' ACQUA**

BOCCHIE ANTINCENDIO

- **VIA UMBERTO I, n° 1** 45 mm.
- **VIA DELL' OSPEDALE** (angolo Cassia) 45 mm.
- **VIA GIUSEPPE VERDI** (angolo v. dell' Ospedale) 45 mm.
- **VIA DEGLI EROI** (angolo via C. Battisti) 45 mm.
- **PIAZZA DEI CADUTI** 45 mm.
- **VIA ACQUAPENDENTE** (privata) 70 mm.
- **VIA PAESE VECCHIO** (vicino ex Mattatoio) 70 mm.
- **VIA DEL BORGO** (dietro distributore ESSO) 70 mm.
- **VIA ACQUAPENDENTE** (Campo Sportivo) 70 mm.
- **VIA C.P. ALDROVANDI** (metà via) 45 mm.



Non tutti gli impianti sono dotati di bocche del tipo standard da 70 mm, in quanto la portata d' acqua in quei punti non è tale da giustificare bocche di tali dimensioni.

2. RISORSE ALIMENTARI

PANE DOLCI

- **AMBROSINI RENZO** - Via C. della Fiera,45 - Tel. *
- **BEZ-GAZ** di BOTTARINI e MACCHIESI - Via G. Marconi, 25 - Tel. *

GENERI ALIMENTARI

- **SUPERMERCATO CRAI** di **Bisti Quinto** - Via C. della Fiera – Tel. *
- **ALIMENTARI SHOPPING** di **Levantini Franco** - Via Umberto I, 43 - Tel. *
- **MINI MARKET** di **Grassini Alcestina** - Via Trieste

FRUTTA E VERDURA

- **INGROSSO ORTOFRUTTICOLO** di **Zanoni Antonio** - Via delle Grotte – tel. *
- **FRUTTA E VERDURA** di **Lucchi Romano** - Via Umberto I
- **FRUTTA E VERDURA** di **Zanoni Andrea** - Via delle Grotte – semaforo

CASEIFICIO

- **FATTORIE DI MAREMMA** S.da Maremmana – loc. Pecorone Tel. *

MACELLERIE

- **ALLEVAMENTO NERI** S.da Cassia – loc. Pecorone Tel. *
- **MACELLERIA MANETTI ANDREA** – Via Roma – Tel. *

* **dati depositati in Comune**

Allegato 10

EMERGENZA SANITARIA

- 1. MEDICI**
- 2. FARMACIE**
- 3. OSPEDALI**
- 4. AMBULANZE**
- 5. POMPE FUNEBRI**

1. MEDICI



PROFETA Dr. Franco MEDICO CHIRURGO - **PSICHIATRA**
STUDIO Via delle Grotte - Tel. *

ZANONI Dr. Mauro MEDICO CHIRURGO - **CARDIOLOGO**
STUDIO Tel *

BRINCHI Dr. Attilio – MEDICO CHIRURGO - Tel. *
STUDIO Via Umberto I

MONACHINO Dr. Pietro – MEDICO CHIRURGO - **ORTOPEDICO** -
solo lunedì
STUDIO Via Cesare Battisti, 17 – Tel. *

* **Dati depositati in Comune**

2. FARMACIA

Piazza Europa, 3

Dr. Giuseppe MENICHELLI – Tel. *

D.ssa Antonella BACCELLONI – Tel. *

FARMACIE - PAESI LIMITROFI

ACQUAPENDENTE

Catocci Dr. Fabio – Via Marconi, 6/12 - Tel. *

Dr. Fausta Saccarelli – Corso Salimbeni, 1 - Tel. *

GROTTE DI CASTRO

Dr. Fraternali G. – Via V. Veneto 4 - Tel. *

BOLSENA

Eredi Lanzi - *Prodotti omeopatici-Erboristeria e Dermocosmesi*

Piazza Gramsci, 38 - Tel. *

* **dati depositati in Comune**



3. OSPEDALI

Gli Ospedali agevolmente raggiungibili da San Lorenzo Nuovo sono:

OSPEDALE DI ACQUAPENDENTE

A.S.L. Vt 1 – 8 Km. - raggiungibile tramite la Strada Cassia, in direzione di Siena

PRIMO SOCCORSO Tel 0763/711244 - **T.A.C.** 0763/711224

OSPEDALE DI MONTEFIASCONE

A.S.L. Vt 1 – 28 Km. - Strada Cassia Direz. Roma

PRIMO SOCCORSO - Tel. 0761 – 820600

VILLA S. MARGHERITA

ISTITUTO NEURO ORTOPEDICO convenzionato

Montefiascone – Via Bertina, 11 – **Tel 0761/831079**

OSPEDALE CIVILE DI TARQUINIA

Viale Igea, 1 - Tel. A.S.L. **0766-8461**

PRONTO SOCCORSO Fax 0766-842141 Reparto di : **MEDICINA GENERALE**



“BELCOLLE”

DI S. MARTINO AL CIMINO - VT – A.S.L. Vt 3 – dista 47 km.
strada Cassia sino a Viterbo (42 Km), strada
“Sanmartinese” per 5 Km.

PRONTO SOCCORSO - Tel. 0761 – 3391

Reparti di:

Cardiologia Malattie Infettive Centro trasfusionale Chirurgia
Generale Emodialisi Gastroenterologia

Laboratorio Analisi Centro di Riferimento per l'AIDS

Medicina Generale Nefrologia Neurologia Oculistica

Oncologia Ortopedia Ostetricia e Ginecologia

Otorinolaringoiatria Pediatria Psicologia Ospedaliera

Radiologia Radioterapia

Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura

“SANTA MARIA DELLA STELLA”

ORVIETO (TR) 30 Km. raggiungibile tramite strada Maremmana sino ad Orvieto 28 Km., quindi per n. 2 Km. in direzione di Ciconia di Orvieto

PRONTO SOCCORSO - Tel. 0763/3071

Reparti di:

MEDICINA GENERALE

CARDIOLOGIA

CHIRURGIA GENERALE

GERIATRIA

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

OSTETRICA E GINECOLOGIA **PEDIATRIA**

NEFROLOGIA E DIALISI

UROLOGIA

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI **LABORATORIO ANALISI**

ANESTESIA E RIANIMAZIONE **ENDOSCOPIA**

PRONTO SOCCORSO E ACCETTAZIONE

FARMACIA

SERVIZIO INFERMIERISTICO

POLICLINICO“LE SCOTTE”- SIENA

Viale Mario Bracci 16

Centralino 0577 585111 – Accoglienza 0577 585689 - URP 9577 585518

Complesso ospedaliero di rilievo nazionale e di alta specializzazione

Reparti specializzati in tutte le branche mediche - 100 Km. strada Cassia.

IST.TO “VILLA PAOLA” DI CAPRANICA (VT)

Via P. Luigi Monti, 1 - sede distaccata dell' I.D.I.

stituto di ricovero e cura a carattere scientifico

70 Km. - strada Cassia direzione Roma – Specializzato in **DERMATOLOGIA**

CENTRALINO E PRENOTAZIONI **0761/6611**

INFORMAZIONI **0761/661440**

La città di Roma, ove si trovano decine di nosocomi specializzati in tutte le branche mediche, dista da San Lorenzo Nuovo - 125 Km.:

- **Strada Cassia – San Lorenzo Nuovo** – Bolsena – Montefiascone - Viterbo – Vetralla – Capranica - Sutri – Settevene – **Roma**
- **A1 – Autostrada del Sole – San Lorenzo Nuovo** – Castelgiorgio (TR) – Orvieto (TR) – A1 Autostrada del Sole direzione **Roma**
- **Strada Aurelia – San Lorenzo Nuovo** – Grotte di Castro – La Cantoniera di Latera – Valentano – Canino – Montalto di Castro – Aurelia direzione Civitavecchia – **Roma**
- **San Lorenzo Nuovo** – Grotte di Castro – La Cantoniera di Latera – Valentano – Piansano Tuscania - Tarquinia – Aurelia direzione Civitavecchia – **Roma**

OSPEDALE SAN FILIPPO NERI

Via G. Martinotti, 20

PRONTO SOCCORSO – Tel. 06/33062688

MEDICINA D' URGENZA – Tel. 06/33062276

CARDIOVASCOLARE – GASTROENTEROLOGIA

MEDICINA INTERNA NEUROLOGIA E OSTEOARTICOLARE

ONCOLOGIA – IMMAGINI MATERNO INFANTILE

MEDICINA DI LABORATORIO – TESTA E COLLO

POLICLINICO A. GEMELLI

Largo Gemelli, 8

PRONTO SOCCORSO – Tel. 06/30154036 – 30154037

CENTRALINO 06/ 30151 – FAX 06/3051343

Reparti di **MEDICINA** e **CHIRURGIA**

4. AMBULANZE

118

OSPEDALE ACQUAPENDENTE

PRONTO SOCCORSO - Tel 0763/711244

C.R.I. ACQUAPENDENTE - 0763/711114

BOLSENA - Misericordia - Tel. 0761/797097

OSPEDALE MONTEFIASCONE

PRONTO SOCCORSO - Tel. 0761 - 820600

C.R.I. BAGNOREGIO - VT - 0761/780880

C.R.I. ORVIETO - TR- 0763/341727

“BELCOLLE” di S. MARTINO AL CIMINO (VT)

PRONTO SOCCORSO - Tel. 0761 - 3391

MISERICORDIA di VITERBO - Tel 0761/344244

C.R.I. VITERBO - 0761/27801

PRO CIV SAN LORENZO NUOVO 0763/727088 - 329 1213703

328 5513381 (Valentina)



5. POMPE FUNEBRI

BALESTRI MAURO sede “Zona artigiana” - abitaz. P.zza Pollarola
Tel. * Dati depositati in Comune

BERNA E SUGARONI - **Tel. ***

Grotte di Castro (VT)

BERNA FRANCESCO Via Bardiniana, 76/a - **Tel. ***

GIULIANI ILIO Via della Repubblica, 4 - **Tel. ***

Bolsena (VT)

PASQUINI Via G. Marconi, 8
Tel. e Fax *

Acquapendente

• **Bataloni A** Via G. Marconi, 45 - **Tel. ***

• **Berna F.** Via Cantorrivo, 35 - **Tel. ***

* **Dati depositati in Comune**

Allegato 11

INFORMATIVA PER LA POPOLAZIONE COME COMPORTARSI IN CASO DI EMERGENZA

- Ricordarsi che **il panico** causa gran parte dei feriti e dei morti che si verificano durante qualsiasi evento calamitoso, soprattutto durante l'evacuazione forzata di edifici pubblici.
- Il nostro obiettivo è formare una specifica cultura della protezione civile e questo sarà possibile solo con l'aiuto di tutti, attraverso conoscenza, formazione, partecipazione.
- In ambienti caratterizzati da una forte concentrazione di persone (*scuole, supermercati, stadi, ecc.*) è noto che, al verificarsi di situazioni d'emergenza, le vittime e i feriti che si riscontrano sono causati da precise alterazioni nei comportamenti umani dovuti al panico.
- Il panico, parola che apparentemente può sembrare priva di significato, può in realtà mettere in serio pericolo la sicurezza personale e collettiva in particolari situazioni di pericolo.
- Questa "**paura irrefrenabile**" può manifestarsi ogni volta che qualcosa ci mette gravemente in pericolo ed oscura le nostre stesse capacità di coordinamento e di sopravvivenza.

Il panico scatena risposte fisiologiche e movimenti irrazionali:

- **istinto a coinvolgere gli altri** nell' ansia collettiva, invocando aiuto, gridando, compiendo atti disperati, ecc..
- **istinto alla fuga**, nella quale predomina l' autodifesa, con tentativi di escludere gli altri anche in modo violento, correre veloci verso le uscite di sicurezza o la salvezza, affermando il proprio diritto di priorità nell' uscita.

Tutto questo porta, *nel caso di esodo forzato*, ad un disordine difficilmente governabile, che determina un accalcarsi alle uscite di sicurezza in modo caotico e che, di fatto, impedisce un' uscita fluida e regolare.

Per evitare o ridurre le conseguenze di tali errati comportamenti, le scuole hanno progettato un “**piano d'evacuazione**”, per mettere in guardia da comportamenti dannosi ed irrazionali e per stimolare, altresì, atteggiamenti più adeguati per la incolumità.

La conoscenza e l'assimilazione dei contenuti del **piano di evacuazione** consentirà di:

- essere preparato a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in te stesso;
- acquisire un maggior autocontrollo;
- controllare l'emotività per saper reagire in modo adeguato ad uno stato pericoloso di eccitazione collettiva.

ISTRUZIONI PER LA CITTADINANZA

In caso d'incendio

Pur avendo adottato ogni norma di prevenzione e cautela può succedere che, nell' ambiente in cui ci troviamo, si manifesti un incendio.

E' opportuno imparare, in questo caso, poche ma basilari norme di comportamento.

Tenendo presente che fra gli elementi necessari allo sviluppo di un incendio c'è l' aria (*per bruciare il fuoco ha bisogno dell' ossigeno presente in essa*), è bene adottare le seguenti norme, nel caso in cui i vestiti che indossiamo prendono fuoco:

- non correre: l' aria alimenta le fiamme;
- rotolarsi sul pavimento, sulla strada o sul prato, per soffocare le fiamme;
- strapparsi i vestiti di dosso;
- avvolgersi, o farsi avvolgere da qualcuno, in una coperta o in un tappeto per soffocare il fuoco.

Il modo più usuale per spegnere un incendio è quello di versarci sopra dell'acqua, elemento di solito disponibile.

Ricordati soltanto di non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagando in prossimità di impianti sotto tensione.

– Si potrebbe prendere una forte scossa elettrica.

L'acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina: questi galleggiano sull'acqua e possono portare l'incendio in altri luoghi

- **Se sei costretto ad abbandonare il locale** dove si è sviluppato l'incendio ricordati di chiudere tutte le porte dietro di te: così facendo frapponi una barriera fra te e il fuoco.
- **Se sei in casa**, ma puoi uscire, avvisa i vicini del pericolo e per scendere usa le scale e non l'ascensore.
- **Se non puoi uscire da casa** il luogo più sicuro è il bagno perché dispone di acqua ed è rivestito di materiali non infiammabili: sarà questo il luogo dove appronteremo la nostra difesa.

- Raggiungiamo il bagno e ne apriamo la finestra richiamando l'attenzione
- Chiudiamo la porta del bagno sigillandola con stracci bagnati in modo da evitare che vi entri del fumo.
- Mentre facciamo questa operazione riempiamo di acqua la vasca (*se esistente*) otturandone tutti gli scarichi (*con carta od altro*) lasciando che trafilino dai bordi; ripetiamo la manovra con i lavandini.
- Raccogliamo l'acqua dal lavandino e inumidiamo abbondantemente e ripetutamente la porta del bagno cercando di inzupparla d'acqua il più possibile.
- Se abbiamo tempo provvederemo a gettare dalla finestra tutti gli oggetti infiammabili (*profumi, bombolette spray ecc.*)
- A questo punto il rischio è rappresentato dal calore e dalla mancanza di ossigeno (***il bagno non può più prendere fuoco!***)
- Cercheremo un contenitore stagno sufficientemente capiente che metteremo capovolto sul bordo della vasca.
- Se il calore è eccessivo ci immergeremo nella vasca utilizzando il contenitore come riserva di ossigeno: se restiamo sufficientemente calmi e respiriamo molto lentamente abbiamo a disposizione una riserva di aria per alcuni minuti che potrebbero rivelarsi preziosi.

Se l' incendio ci sorprende all' interno di un edificio

- Si deve mantenere la calma cercando di ricordare la conformazione dell' edificio ed i luoghi dove sono poste le uscite di sicurezza o le indicazioni per raggiungerle.
- Se l' edificio è dotato di scale di sicurezza si deve raggiungerle per evacuare l' edificio.
- In ogni caso dobbiamo evitare di aggirarci all' interno dell' edificio senza una meta precisa confidando soltanto nella fortuna.
- Non si deve usare mai l' ascensore perché in caso di incendio potrebbe bloccarsi mentre il vano di discesa si trasforma in un' enorme canna fumaria: si morirà soffocati.
- In caso di presenza di fumo e non ti fa respirare, filtra l' aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato (*acqua, saliva, ecc.*), e strisciare sul pavimento: qui l' aria è più respirabile ed ha una minore concentrazione di gas tossici.
- Prima di aprire una porta dobbiamo verificare se filtra del fumo e se sfiorandone la maniglia quest' ultima risulta calda.

- In questa evenienza molto probabilmente ci si trova davanti una stanza che è già invasa dal fumo e nel quale l' incendio si è già fortemente sviluppato:

l' apertura della porta consentirebbe all' ossigeno di raggiungere le fiamme provocando una “*fiammata*” nella nostra direzione.

- In caso contrario apriremo leggermente la porta tenendola con il piede per evitare le sempre possibili vampate di fuoco e fumo ed una volta entrati si chiuderà alle nostre spalle per evitare di formare correnti d' aria che possono alimentare le fiamme.

Quando l' incendio è stato spento, il pericolo non è cessato

- Il forte sviluppo di calore causato dall' incendio può avere seriamente danneggiato le strutture dell' edificio inducendo modificazioni sia chimiche sia meccaniche difficilmente individuabili ad occhio nudo.
- Per questo motivo dopo un incendio è opportuno non avventurarsi nell' edificio (*anche in ali apparentemente non compromesse*) senza averne avuto l' autorizzazione da parte della autorità competente.

Se l'incendio ci sorprende all' aria aperta (incendio boschivo)

- L' incendio del bosco è solo apparentemente meno pericoloso di un incendio di un edificio: la grande massa di combustibile costituita dalla vegetazione e la presenza di correnti d' aria casuali rende estremamente difficile prevedere lo sviluppo dell' incendio.

Ciò nonostante è possibile adottare alcuni accorgimenti:

- Se si è in un bosco colpito da un incendio è necessario innanzi tutto cercare di rendersi conto della sua estensione, della conformazione del terreno, della direzione dei venti.
- Normalmente l' arrivo di un incendio è preavvisato da un intenso odore di fumo che, in favore di vento, lo precede anche a grande distanza.
- Se si ritiene di avere una sufficiente percezione delle dimensioni e della direzione dell' incendio si deve cercare di aggirarlo spostandovi verso il suo limite più vicino o quello che per le condizioni del terreno è più rapido da raggiungere.
- Cercare, ove possibile, di non fuggire verso l' alto avendo cura di mantenere la vostra direzione contro vento.

Se la via di fuga è impedita

- Non tentare di ripararsi in anfratti o cavità del terreno cercare, invece, uno spiazzo sufficientemente ampio coperto da vegetazione bassa (*fieni, erba, piccoli arbusti*) al centro di questo spiazzo ricavare “**un’isola**” da cui difendersi dalle fiamme sradicando quanta più vegetazione è possibile e gettandola al di fuori: “*l’ isola*” non deve essere troppo ampia e deve avere una forma ovale piuttosto allungata (*tre/quattro metri di lunghezza per un metro e mezzo di larghezza*), disposta parallelamente al fronte del fuoco perché deve consentire di controllarne lo sviluppo lungo il limite.
- Dotarsi di frasche da adoperare come flabelli lungo il confine “*dell’ isola*”.
- Disporsi sdraiati a terra, perpendicolarmente al fronte del fuoco.
- Il fuoco avanzando nella vegetazione bassa acquisterà violenza e velocità, sviluppando una grande quantità di calore e di fumo.
- Cercare di mantenersi con la faccia il più possibile vicino alla terra per recuperare l’ aria pulita, che sarà sempre più scarsa, magari aiutandosi con un fazzoletto bagnato (*acqua, saliva. ecc.*).

- Quando il fronte del fuoco raggiungerà il limite della vostra “*isola*” cercare di soffocare le fiamme che stanno attaccando la vegetazione immediatamente prossima al suo limite: lo scopo non è quello di spengerle definitivamente, ma di ritardarne l’ incendio in modo tale che la profondità del fronte di fuoco si riduca progressivamente avvicinandosi.
- Più l’ incendio è rapido e violento, maggiori sono le possibilità di salvezza: infatti, la vegetazione bassa brucia violentemente, ma rapidamente, con fronti che spesso sono limitati a pochi metri di profondità; le fiamme una volta raggiunto il limite “*dell’ isola*” saranno rallentate nel loro cammino dalla minore quantità di vegetazione (*che avete contribuito a realizzare*) e tenderanno a consumarsi sul posto sviluppando un’ enorme quantità di calore.

- Se si ha la percezione di stare per perdere i sensi a causa del fumo e del calore disporsi a terra longitudinalmente al fronte del fuoco con la nuca rivolta alle fiamme coprendosi la testa con gli indumenti: anche se il calore sarà insopportabile è l' unica via di salvezza.
- Se si riesce a mantenersi coscienti e vigili, non appena la profondità del fronte di fuoco si sarà ridotta a circa un metro cercare di “saltare” dall' altra parte della fiamme sul terreno ormai arso.
- Cercare di recuperare quanta più aria possibile (*attenzione a non fare respiri troppo profondi*) e cercare di allontanarsi risalendo l' incendio: nell' impossibilità attendere che si spengano i focolai e l' arrivo delle squadre dei soccorritori.

COMPORAMENTO

In molte situazioni di emergenza che si verificano quando in determinati ambienti si realizza un'alta concentrazione di persone (*scuole, cinema, supermercati, ecc.*) le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al panico.

Per panico s'intende una particolare condizione che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento.

Il panico ha, inoltre, due spontanee manifestazioni che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave pericolo:

- **istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale** (*invocazione di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.*);
- **istinto alla fuga**, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via della salvezza.

Risultato:

- Tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all' esterno.
- I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Il **piano di evacuazione** può dare un contributo fondamentale in questa direzione, consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emozionalità e saper reagire all' eccitazione collettiva.

In caso di alluvione

Un' alluvione non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone o cose.

Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (*Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Esercito, ecc..*) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l' esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è mantenere la calma senza farsi prendere dal panico.

I consigli che seguono sono quindi un' utile guida per affrontare una tale situazione:

- nei locali minacciati dall' acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l' interruttore generale è già inondato.
- non fumare (*potrebbero esserci fughe di gas*).

- non tentare di chiudere le piccole falle, in quanto masse d' acqua maggiori potrebbero sopraggiungere all'improvviso.
- se abiti in una casa a più piani e l' acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiati ai piani più alti o, eventualmente, sul tetto portando quanto ritieni necessario (*viveri, acqua, coperte, torce, cellulare, ecc.*), tenendo presente che si può restare isolati.
- occupati degli animali e liberali se non possono essere condotti in luogo più sicuro.
- non utilizzare l' acqua dei rubinetti prima di sapere se le autorità lo consigliano.
- non rimettere in funzione le apparecchiature elettriche subito dopo un' inondazione.

- se stai viaggiando in auto e l' acqua inizia ad invadere la strada, non accelerare e non fermarti, ma avanza lentamente.
- non fermarti mai dove vedi l' acqua crescere perché corri il rischio di non poter più far partire l' auto.
- non attraversare ponti su fiumi in piena perché potrebbero crollare da un momento all' altro.
- metti in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc..

Per concludere, è ormai acquisito che, in caso d' emergenza, non è sufficiente l' intervento di strutture *ad hoc*. E' pertanto necessario adoperarsi per:

- Diffondere la conoscenza dei modi di comportamento che un qualsiasi cittadino deve tenere al verificarsi di un evento calamitoso. Queste nozioni devono essere apprese fin dal tempo della scuola, con lezioni specifiche sia da parte degli addetti ai lavori, come Protezione Civile, Vigili del Fuoco ed altri, sia da parte degli insegnante che devono stimolare in tal senso lo studente.
- Creare una coscienza di Protezione Civile, obiettivo che da anni le strutture che operano in questo campo stanno portando avanti. L'impegno per l' educazione civile, è indispensabile se si vogliono migliorare le condizioni di vita della nostra società e mettere a frutto le potenzialità esistenti nel nostro Paese.
- Lavorare per contenere il più possibile i rischi, mettendo in atto tutti gli strumenti che consentano la salvaguardia ed il rispetto del territorio, dalla vigilanza sull'applicazione delle norme, alla organizzazione di programmi di educazione ambientale.